

Rassegna Stampa

02-08-2016

NAZIONALE

AVVENIRE	02/08/2016	3	Coltivare e custodire - Poche storie, anche sui monti l'abbandono è un rischio <i>Sandro Lagomarsini</i>	4
FATTO QUOTIDIANO	02/08/2016	15	Zika, i casi in Florida salgono a 14 <i>Redazione</i>	5
TEMPO	02/08/2016	1	Posso dire la mia verità su Bologna? <i>Francesco Pazienza</i>	6
meteoweb.eu	02/08/2016	1	- Alluvione in Maryland: una catena umana per salvare una donna, il VIDEO fa il giro del mondo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	02/08/2016	1	- "Terremoto! Terremoto! E&#039; in arrivo un sisma magnitudo 9.1": Tokyo nel panico, app lancia falso allarme - - - - - <i>Redazione</i>	8
adnkronos.com	02/08/2016	1	Alluvione nel Maryland, catena umana salva donna intrappolata in auto <i>Redazione</i>	9
askanews.it	02/08/2016	1	Terremoti, Università Firenze sviluppa nuovo controllo edifici <i>Redazione</i>	10
blitzquotidiano.it	02/08/2016	1	YOUTUBE Maryland, alluvione: donna salvata da catena umana <i>Redazione</i>	11
blitzquotidiano.it	02/08/2016	1	India. Studio evacuazione 10 mila operai non pagati da Arabia Saudita <i>Redazione</i>	12
ilmattino.it	02/08/2016	1	Dramma a Caiazzo, pensionato si uccide sparandosi Il Mattino <i>Redazione</i>	13
ilmattino.it	02/08/2016	1	La finanza sequestra il tir dei contrabbandieri e lo affida alla Protezione civile Il Mattino <i>Redazione</i>	14
ilmattino.it	02/08/2016	1	Usa. Alluvione choc, donna travolta - in auto salvata da catena umana Vd Il Mattino <i>Redazione</i>	15
ilmattino.it	02/08/2016	1	Acquazzone estivo sul Litorale, allagamenti e ?fuga? dalle spiagge Il Mattino <i>Redazione</i>	16
ilmattino.it	02/08/2016	1	Teano, fiamme nel terreno confiscato al boss Il Mattino <i>Redazione</i>	17
ilmattino.it	02/08/2016	1	Bande a caccia di pistole, cresce - l&#39;allarme: aggredite due vigilesse Il Mattino <i>Redazione</i>	18
ilmattino.it	02/08/2016	1	Paura nella notte: palazzina in fiamme, inquilini in fuga Il Mattino <i>Redazione</i>	19
ilmattino.it	02/08/2016	1	Napoli, notte di paura a Materdei - due auto distutte da un incendio Il Mattino <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	02/08/2016	1	Fragneto Monforte, ritorno delle mongolfiere Il Mattino <i>Redazione</i>	21
liberoquotidiano.it	02/08/2016	1	Luttwak contro Papa Francesco: "Marxista, sull'Isis sbaglia" - Personaggi <i>Redazione</i>	22
repubblica.it	02/08/2016	1	Il Venezuela con la pancia vuota&#x3a; "In fila per carne, latte e medicine, la rivoluzione ci affama" <i>Redazione</i>	23
tiscali.it	02/08/2016	1	Cede la fune, speleologo cade in grotta <i>Redazione</i>	26
tiscali.it	02/08/2016	1	Cede fune, speleologo Salerno in grotta <i>Redazione</i>	27
tiscali.it	02/08/2016	1	Bambino di 4 anni morto nell'incidente stradale in Sardegna: il padre positivo all'alcol-test <i>Redazione</i>	28
tiscali.it	02/08/2016	1	Auto fuori strada, 2 morti nel Pavese <i>Redazione</i>	29
tiscali.it	02/08/2016	1	Grecia: incendio sull'isola di Eubea <i>Redazione</i>	30
tiscali.it	02/08/2016	1	Altair ospita addestramento montagna <i>Redazione</i>	31
tiscali.it	02/08/2016	1	Fiamme in porto Bari, distrutto mezzo <i>Redazione</i>	32
today.it	02/08/2016	1	Albenga, distrutta la targa in marmo di piazza Enzo Tortora <i>Redazione</i>	33
today.it	02/08/2016	1	Camion bomba sull&#039;hotel degli stranieri: terrore a Kabul, quattro morti <i>Redazione</i>	34

Rassegna Stampa

02-08-2016

today.it	02/08/2016	1	Rimini, incidente in autostrada: un morto e 4 feriti <i>Redazione</i>	35
today.it	02/08/2016	1	Il Califfato dichiara guerra alla Russia. Sulla rivista Dabiq l'invito ad attaccare tutti i cristiani <i>Redazione</i>	36
today.it	02/08/2016	1	Rapina a Vernole alla Banca popolare pugliese oggi 1 agosto 2016 <i>Redazione</i>	37
today.it	02/08/2016	1	Venezia, arrestato un turco alla stazione Santa Lucia: nello zaino aveva un machete <i>Redazione</i>	38
today.it	02/08/2016	1	Libia, primi bombardamenti Usa contro l'Isis a Sirte <i>Redazione</i>	39
today.it	02/08/2016	1	Turchia, camion bomba contro la polizia: almeno cinque morti <i>Redazione</i>	40
today.it	02/08/2016	1	Alluvione negli Stati Uniti: donna trascinata via dall'acqua, ecco come si salva <i>Redazione</i>	41
today.it	02/08/2016	1	La Gran Bretagna nel mirino dei terroristi: "Attentato solo questione di tempo" <i>Redazione</i>	42
today.it	02/08/2016	1	Incidente nel deserto della Bolivia, morti 5 turisti: tra le vittime anche un'italiana <i>Redazione</i>	43
today.it	02/08/2016	1	Meteo, continua l'allerta: violenti temporali e rischio grandinate <i>Redazione</i>	44
today.it	02/08/2016	1	Trovata morta Aline Furlan: la modella era scomparsa da due settimane <i>Redazione</i>	45
today.it	02/08/2016	1	Chiara Gemmo di Montagnana morta in incidente stradale in Bolivia nel Salar de Uyuni <i>Redazione</i>	46
today.it	02/08/2016	1	Il maltempo mette in ginocchio le Olimpiadi di Rio: crollano strutture dei Giochi <i>Redazione</i>	47
corriere.it	02/08/2016	1	Grecia: incendio sull'isola di Eubea <i>Redazione</i>	48
formiche.net	02/08/2016	1	Se Putin punta alla Casa Bianca <i>Redazione</i>	49
formiche.net	02/08/2016	1	Perché la Turchia è strategica nell'energia per l'Europa <i>Redazione</i>	50
huffingtonpost.it	02/08/2016	1	Donna estratta dalla sua auto durante un'inondazione grazie a una catena umana, è salva per miracolo <i>Redazione</i>	52
ilgiornale.it	02/08/2016	1	"Non aspettiamo, dateci il cibo". Migranti in rivolta a Ventimiglia <i>Redazione</i>	53
ilquotidianoitaliano.it	02/08/2016	1	Nubifragio a Molfetta, Legambiente scrive alla Procura: esposto per chiarire le responsabilità <i>Redazione</i>	54
ilquotidianoitaliano.it	02/08/2016	1	Bari, incendio al porto: prende fuoco una gru per i container <i>Redazione</i>	55
ilsecoloxix.it	02/08/2016	1	Frontale moto-auto a Sestri Levante <i>Redazione</i>	56
ilsecoloxix.it	02/08/2016	1	- XIX Popoli, a Sestri Levante atterrano gli Ufo. No, sono solo le nuove panchine <i>Redazione</i>	57
ilsecoloxix.it	02/08/2016	1	La frana di Arenzano prima dell'esplosione delle cariche <i>Redazione</i>	58
ilsecoloxix.it	02/08/2016	1	- Frana, ? il giorno degli esplosivi <i>Redazione</i>	59
ilsecoloxix.it	02/08/2016	1	- Savona, crepe sul ponte di via Trincee: si indaga sulle cause. Il Comune: ?Non c'è pericolo? <i>Redazione</i>	60
ilsecoloxix.it	02/08/2016	1	Frana Arenzano, prime esplosioni per liberare la via Aurelia <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	02/08/2016	1	Terrorismo, il dilemma tra sicurezza e libertà? <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	02/08/2016	1	Il Garante della privacy Soro: "I controlli di massa inefficaci, necessario selezionare i bersagli"; <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	02/08/2016	1	"Estate fresca"; di Torino: fino a 10 gradi in meno rispetto al 2015 <i>Redazione</i>	64

Rassegna Stampa

02-08-2016

lastampa.it	02/08/2016	1	Danni per il nubifragio in tutta la provincia <i>Redazione</i>	65
lospiffero.com	02/08/2016	1	- Maltempo: temporali sul Torinese, un centinaio interventi vigili del fuoco - <i>Redazione</i>	66
protezionecivile.gov.it	02/08/2016	1	Al via i corsi di guida sicura in fuoristrada per i volontari <i>Redazione</i>	67
serviziocivile.gov.it	02/08/2016	1	Corpi Civili di pace: elenco dei progetti suddivisi per aree di intervento (01-08-2016) <i>Redazione</i>	68
vigilfuoco.it	02/08/2016	1	Macerata, incendio appartamento a Corridonia <i>Redazione</i>	69
vigilfuoco.it	02/08/2016	1	Varese, soccorsa una persona nelle acque del lago Maggiore <i>Redazione</i>	70
vigilfuoco.it	02/08/2016	1	Milano, soccorse alcune persone su di un isolotto a Cassano d'Adda <i>Redazione</i>	71
vigilfuoco.it	02/08/2016	1	Trieste, incendio in un appartamento <i>Redazione</i>	72
vigilfuoco.it	02/08/2016	1	Reggio Calabria, ritrovato scout disperso nei boschi di Santo Stefano d'Aspromonte <i>Redazione</i>	73
vigilfuoco.it	02/08/2016	1	Ondata di maltempo in Lombardia <i>Redazione</i>	74
voceditalia.it	02/08/2016	1	Tragedia sfiorata sull'Adda <i>Redazione</i>	75
agi.it	02/08/2016	1	Regioni: firmato accordo per gestione sito Unesco Cinque Terre <i>Redazione</i>	76
agi.it	02/08/2016	1	Migranti: a Vibo nave con 425 persone, fra loro minorenni rapita <i>Redazione</i>	77
gazzettadelsud.it	02/08/2016	1	Brucia residui vegetali e provoca incendio, denunciato <i>Redazione</i>	78
gazzettadelsud.it	02/08/2016	1	Forte Petrazza, senz'acqua da 5 mesi <i>Redazione</i>	79
gazzettadelsud.it	02/08/2016	1	Fogne esplose, strade invase da topi e blatte <i>Redazione</i>	80
gazzettadelsud.it	02/08/2016	1	Marocchino accoltellato, fermato il responsabile <i>Redazione</i>	81
gazzettadelsud.it	02/08/2016	1	Danni per un milione, - azienda in ginocchio <i>Redazione</i>	83
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/08/2016	1	Gran Sasso Skyrace: il Cnsas per la sicurezza dei mondiali giovanili di Skyrunning <i>Redazione</i>	84
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/08/2016	1	Cnsas, raffica di interventi nel weekend <i>Redazione</i>	85
omniroma.it	02/08/2016	1	TIVOLI, PERSONA SI ALLONTANA DA CLINICA: RICERCHE IN CORSO <i>Redazione</i>	87
panorama.it	02/08/2016	1	Vacanze a piedi: come preparare lo zaino in 10 mosse <i>Redazione</i>	88
panorama.it	02/08/2016	1	Lindsay Lohan tradita dal fidanzato milionario. Smentita la gravidanza <i>Redazione</i>	89

Coltivare e custodire - Poche storie, anche sui monti l'abbandono è un rischio

[Sandro Lagomarsini]

Poche storie, anche sui monti l'abbandono è un rischio. Tel riprendere il discorso sui quattro volumi che l'Eni, quarant'anni fa, ha dedicato ai "Monti d'Italia", vediamo anzitutto quali risposte sono state date ai problemi sollevati dai valorosi autori. È stata sconfitta la pessimistica previsione di una catastrofica alluvione di Firenze: l'invaso del Bilancino permette di arrestare la piena della Sieve, in modo che non si aggiunga a quella di Valdarno superiore. Nulla è stato fatto invece per Genova; in assenza dei due indispensabili canali scolmatori, le alluvioni si sono ripetute. La legge Bucalossi (1972) ha bloccato il "consumo di territorio" sull'Appennino. Le grandi cave a cielo aperto che gli autori qualificano come ferite nel paesaggio, sono state in gran parte abbandonate (talvolta usate come discariche). Ma, alla distanza, alcuni punti deboli dei monti emergono con più chiarezza. A pag. 34 del primo volume si legge un manifesto contro il popolamento della montagna: Un tempo non troppo lontano, ogni prato e pascolo di alta quota di queste montagne, brulicava di pecore e fin nelle forre più impervie e scoscese si spingevano capre insaziabili. Nelle foreste rimbombavano i colpi della scure, e qua e là, un acre odore di fumo annunciava la presenza dei carbonari. Più in basso, dall'abitato fino al margine del bosco, ogni lembo di terra per ripido, lontano e piccolo che fosse - veniva seminato a grano o a granone. Erano le manifestazioni intense e per qualche aspetto anche suggestive e primordiali di uno sfruttamento della terra spinto fino e oltre il limite estremo: un'attività agro-silvo-pastorale di mera sussistenza per chi la praticava e, non di rado, di vera e propria rapina delle risorse naturali che dovevano subirla. È un concentrato di luoghi comuni ancora molto diffusi, ma da riesaminare uno per uno. Con simili premesse, lo spopolamento viene rappresentato come un fenomeno che favorisce il ritorno alla natura, e il turismo ecologico (non si parlava ancora di agriturismo) viene indicato come volano economico per le terre alte spopolate. Ma ricerche più accurate dimostrano che oltre una certa soglia di spopolamento neppure un turismo "integrato" è più possibile. Qua e là si suggerisce che una minore pressione delle attività umane favorisce il ritorno di specie animali selvatiche "originarie". A distanza di tempo, gli stessi sostenitori di questa ipotesi hanno riconosciuto che si sbagliavano. Ma l'importanza dei nostri volumi supera i loro limiti. Il merito maggiore è di Italo Zannier. Egli fotografa i pascoli come superfici importanti per uomini e animali, insegue la fatica dei terrazzamenti, fissa i vigneti poveri per chi guarda ma importanti per chi li cura, colloca le masserie isolate nel verde coltivato. In sintesi, egli mostra gli ultimi momenti vitali di quel "patrimonio rurale" che è fatto di tecniche culturali sofisticate di regimazione delle acque di uso intelligente della pietra. La documentazione fotografica di Zannier permette oggi di tornare negli stessi luoghi e registrare i cambiamenti avvenuti. Le poche verifiche fatte danno risultati preoccupanti. L'abbandono di coltivazioni, pascoli e boschi ha prodotto ovunque una spessa copertura vegetale, disordinata e fragile. Il paesaggio, quella bella combinazione di terra e di fatica umana ordinatrice, è scomparso. I rischi aumentano. Nel 1988 è andato in fumo il parco di Yellowstone. Nel 2003 gli incendi dei parchi australiani sono arrivati ad assediare Sidney. Cronaca recente: i roghi hanno distrutto in Canada migliaia di ettari di foresta non più utilizzata e controllata. Forse è il caso di pensare a una rinnovata gestione dei territori montani davvero ovunque, e ovviamente qui. Il paesaggio, quella bella combinazione di terra e di fatica umana ordinatrice, è scomparso. I pericoli aumentano.

-tit_org- Coltivare e custodire - Poche storie, anche sui monti l'abbandono è un rischio

Zika, i casi in Florida salgono a 14

[Redazione]

USA ZIKA, I CASI IN FLORIDA SALGONO A 14 I casi dell'infezione provocata dal virus Zika in Florida sono saliti ufficialmente a 14, dai 4 resi noti venerdì scorso. Il governatore dello Stato, Rick Scott, ha sollecitato aiuti dal governo federale e ha chiesto l'invio di un team di risposta di emergenza per combattere il pericolo di epidemia. I nuovi casi si sono presentati in persone residenti nell'area di Miami, dove si sono manifestate le prime infezioni. Ansa -tit_org-

Oggi la ricorrenza della strage

Posso dire la mia verità su Bologna?

[Francesco Pazienza]

Oggi la ricorrenza della strage di Francesco Pazienza Egregio direttore, le scrivo perché la so garantista e perché seguo attentamente le sue controinchieste, buon ultima quella sul cadavere fantasma della strage alla stazione di Bologna. Secondo alcuni dovrei essere la persona meno adatta a parlare in occasione della ricorrenza dell'attentato per esser stato condannato per depistaggio (pur proclamandomi innocente ho fatto dieci anni senza fiatare). Secondo altri, me compreso, ne so più io del processo di chi da decenni straparla a vanvera per dogmi e preconcetti. So, come ormai sanno tutti, per esempio, che dagli atti non risulta assolutamente, ogni oltre ragionevole dubbio, che gli ex Nar, Fioravanti e Mambro si siano resi responsabili del barbaro eccidio del 2 agosto 1980. Il perno dell'accusa e relativa condanna è stata la testimonianza di un falsario di nome Massimo Sparti che avrebbe preparato un documento d'identità taroccato per la signora Mambro dopo la strage. Dopo quella testimonianza Sparti fu liberato dal carcere di Pisa perché affetto da tumore in fase terminale, ma non era vero che stava male poiché quel signore campò benissimo altri 22 anni. So che la cartella clinica di quel pentito presso l'ospedale di Pisa è andata distrutta in uno stranissimo incendio nel nostro mio toscano. So poi che nel giugno del 1985 nel carcere di Bergamo, dove soggiornava il pentito nero Walter Sordi, qualcuno lo istruì contro di me quando denunciavo l'accaduto venni controdenunciato e poi vinsi la causa. So che due giorni dopo la strage Spadolini e Gualtieri presentarono un'interrogazione parlamentare parlando di strage internazionale all'indomani di un incontro dello stesso Spadolini col Mossad. So che pure Parisi, ex capo del Sisd, attribuì la strage a circuiti internazionali. So come sanno tutti soltanto oggi delle piste palestinesi mai seguite con impegno dagli inquirenti, del gruppo Carlos, dei legami coi terroristi rossi. So che il mio Sismi aveva accusato con informative false Fioravanti come responsabile della strage, ed è curioso che essendo io - per sentenza un depistatore del Sismi avrei accusato chi è stato poi effettivamente condannato per la bomba. So, e concludo, che una settimana dopo la mia condanna nel secondo processo di appello (nel primo ero stato assolto) fu proprio il magistrato di Venezia Mastelloni a porgermi i sensi della sua solidarietà perché convinto della mia totale estraneità al depistaggio. Insomma, direttore. La mia parola non varrà nulla per certi custodi esclusivi della verità, ma una cosa è certa, indiscutibile, inattaccabile: non c'è la prova provata che dimostri la colpevolezza dei condannati. C'è invece la certezza che non tutto è stato fatto per arrivare alla verità, col risultato che i veri assassini, e i loro mandanti, sono ad oggi ancora a piede libero. -tit_org-

- Alluvione in Maryland: una catena umana per salvare una donna, il VIDEO fa il giro del mondo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione in Maryland: una catena umana per salvare una donna, il VIDEO fa il giro del mondo Una catena umana ha permesso di salvare una donna intrappolata in un'auto, bloccata dal flusso violento delle acque Di Filomena Fotia -1 agosto 2016 - 13:38[catena-umana]Ieri il Maryland, ed in particolare il centro storico di Ellicott City, è stato colpito da una violenta alluvione, ed il video di un salvataggio ha fatto il giro del mondo: una catena umana ha permesso di salvare una donna intrappolata in un'auto, bloccata dal flusso violento delle acque. Quattro uomini hanno formato una catena umana e sono avanzati verso l'auto. Si sente uno dei soccorritori che grida alla donna intrappolata di uscire ma lei risponde: Non ce la faccio, non ce la posso fare. Devi farcela lei urlano, finché la donna comincia a uscire dall'auto, ed un uomo riesce a estrarla dal finestrino, poi la prende in braccio e la porta in salvo. A corredo del video su YouTube si legge: Jason Barnes è stato un vero eroe, ha rischiato la sua vita per salvare una donna la cui auto stava per essere trascinata via. È fortunato ad essere vivo, perché stava per essere travolto mentre cercava di salvare Jaime Knight.

- "Terremoto! Terremoto! E' in arrivo un sisma magnitudo 9.1": Tokyo nel panico, app lancia falso allarme - - - - -

[Redazione]

Terremoto! Terremoto! E' in arrivo un sisma magnitudo 9.1: Tokyo nel panico, app lancia falso allarme "Terremoto! Terremoto! E' in arrivo un sisma magnitudo 9.1," recitava l'allarme, fortunatamente rivelatosi falso. Di Filomena Fotia - 1 agosto 2016 - 15:19 [terremoto-sismografo] Un messaggio inviato (alle 17 locali, ore 10 in Italia) dall'Agenzia meteorologica giapponese su Yurekuru, app scaricata da cinque milioni di abitanti del Giappone, ha terrorizzato la popolazione: Terremoto! Terremoto! E' in arrivo un sisma magnitudo 9.1, recitava l'allarme fortunatamente rivelatosi falso. L'Agenzia si era subito accorta dell'errore, basato su dati provenienti da un sismografo nella parte est di Tokyo, e aveva revocato l'allarme, ma il panico non era giunto in tempo agli operatori incaricati di inviarlo attraverso l'app. Stiamo ora indagando come la falsa informazione sia stata diffusa, ha spiegato un portavoce dell'agenzia. Mi sono preparato alla morte, ha scritto uno degli utenti su Twitter. Si ricordi che nel marzo 2011 un sisma magnitudo 9 ha causato uno tsunami, ha mandato in tilt la centrale nucleare di Fukushima, e provocato la morte di oltre 15 mila persone.

Alluvione nel Maryland, catena umana salva donna intrappolata in auto

[Redazione]

Pubblicato il: 01/08/2016 15:01 Una catena umana formata da quattro soccorritori è riuscita a salvare una donna rimasta intrappolata in auto durante la violenta alluvione che in questi giorni è abbattuta sullo stato del Maryland. Il salvataggio, avvenuto nella cittadina di Ellicott City, è stato ripreso da un negoziante della zona. "Incredibile video girato da mio marito Dave durante l'inondazione mentre, insieme ad altri uomini, di salvare una donna bloccata in auto su Main St. proprio di fronte al nostro negozio", ha scritto la moglie Sara Arditti in un post su Facebook. Il filmato del salvataggio, visualizzato da milioni di utenti e condiviso circa 30 mila volte, è divenuto subito virale sul web. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoti, Università Firenze sviluppa nuovo controllo edifici

[Redazione]

Firenze, 1 ago. (askanews) - I ricercatori del Dipartimento di scienze della Terra (Dst) dell'Università di Firenze e dell'Istituto nazionale di ottica del Consiglio nazionale delle ricerche (Ino-Cnr) di Firenze hanno sviluppato una tecnica innovativa, basata sull'olografia digitale nel medio infrarosso per determinare lo stato di salute dei grandi edifici urbani e ottenere informazioni importanti sulle possibili risposte di queste strutture in caso di eventi sismici o di intense attività quali il traffico pesante o la costruzione di tunnel sotterranei. Lo studio è stato recentemente pubblicato sulla rivista Nature Scientific Reports (doi: 10.1038/srep23688) L'olografia digitale nel medio infrarosso è una tecnica che consente di ricostruire immagini degli oggetti in ampiezza e fase: l'immagine d'ampiezza è assimilabile a una fotografia dell'oggetto osservato, l'immagine di fase fornisce informazioni sugli spostamenti dell'oggetto stesso. Spiega Massimiliano Locatelli dell'Ino-Cnr: "in aree urbane densamente popolate ed esposte a un alto rischio sismico, la conoscenza della risposta dinamica degli edifici diventa di grande importanza per la valutazione della vulnerabilità o del grado di operatività delle strutture", aggiunge Maurizio Ripepe del Dst dell'Università di Firenze. "Le metodologie classiche utilizzate fino ad adesso richiedono però un intervento sulla struttura dispendioso, anche in termini di tempo e di risorse umane -precisa il ricercatore Unifi - Il sistema interferometrico proposto permette invece di ottenere risultati analoghi, con la stessa precisione sub-micrometrica, in maniera molto più rapida e da remoto, senza intervenire sulla struttura. Questo consentirà di eseguire valutazioni sulla risposta dinamica degli edifici su vasta scala contribuendo a migliorare la nostra conoscenza sullo stato di vulnerabilità delle aree urbanizzate".

YOUTUBE Maryland, alluvione: donna salvata da catena umana

[Redazione]

Pubblicato il 1 agosto 2016 14:41 | Ultimo aggiornamento: 1 agosto 2016 14:41 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di YOUTUBE Maryland, alluvione: donna salvata da catena umana [INS::INS] ELLICOTT CITY Strade si trasformano in fiumi nel lo Stato americano del Maryland dove un forte nubifragio che ha inondato la città di Ellicott City chesi trova vicino a Baltimora. Una donna a bordo della sua auto si è trovata indifficoltà e ha rischiato di essere travolta dall'acqua. Alcuni passanti sono intervenuti ed hanno formato una catena umana per raggiungere l'auto della donna. Sara Arditti, questo il nome della donna, è stata soccorsa e portata insalvo all'interno di un negozio. Sono in tutto 120 le persone salvate in strada da altri cittadini. Il video del salvataggio di Sara Arditti, una imprenditrice della città, è stato postato su Facebook e YouTube. Non riesco ad uscire dice la donna ai soccorritori mentre cerca di uscire dal finestrino della sua auto. Dave, il marito della donna, era in cima alla catena umana. Con una mano soccorreva la moglie, con l'altra riprendeva la scena. Immagine 1 di 7 Maryland, donna salvata da catena umana durante alluvione 4 [] [] [] [] [] [] Immagine 1 di 7 <http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp/wp-content/uploads/2016/08/Locals-form-human-chain-to-rescue-woman-during-Maryland-flood.mp4> Tweet

India. Studio evacuazione 10 mila operai non pagati da Arabia Saudita

[Redazione]

Publicato il 1 agosto 2016 15:37 | Ultimo aggiornamento: 1 agosto 2016 15:37[ac]Guarda la versione ingrandita di Lavoratori indiani in Arabia SauditaLavoratori indiani in Arabia Saudita[INS::INS]INDIA, NEW DELHI Il governo indiano sta preparando una mega evacuazione, fino a 10.000 unità, di propri connazionali che lavorano in Arabia Saudita e che non ricevono da mesi lo stipendio a causa della crisi economica e finanziaria che ha investito il regno mediorientale. Fonti governative hanno confermato ai media a New Delhi che sono almeno 10.000 gli indiani, per lo più operai nel settore delle costruzioni, che si trovano in condizioni di emergenza e che necessitano di aiuto. Le due situazioni più importanti, secondo le fonti, riguardano 3.172 operai che a Riyadh non ricevono il loro salario da mesi e che ora vengono alimentati regolarmente grazie a cibo messo a disposizione dal consolato indiano. Inoltre 2.450 lavoratori indiani alle dipendenze della Saudi Oger Company sono ospitati in cinque compound di Gedda, La Mecca e Taif, dove la ditta ha sospeso la fornitura di cibo dal 25 luglio, dopo aver da tempo smesso di pagare gli stipendi. Le autorità indiane, si è infine appreso, hanno stabilito contatti con quelle saudite affinché siano sollecitati, attraverso strumenti anche giudiziari, gli stipendi dovuti agli operai indiani. Da parte sua il sottosegretario agli Esteri V.K. Singh si recherà nelle prossime ore in Arabia Saudita per assumere il controllo delle operazioni e preparare il rientro in patria dei connazionali.

Usa. Alluvione choc, donna travolta - in auto salvata da catena umana Vd | Il Mattino

[Redazione]

NEW YORK - Una donna in un'auto è stata salvata dalla furia delle acque grazie a una vera e propria catena umana. Il video girato a Ellicott City, cittadina del Maryland (Usa) più colpita dall'alluvione, ha fatto il giro del web. È stato un negoziante a filmare l'impresa e la moglie Sara Arditti ha commentato così su Facebook: "Incredibile filmato girato da mio marito Dave durante l'inondazione mentre tenta, insieme ad altri uomini, di mettere insalvo una donna incastrata nella sua auto a Main St, proprio davanti al nostro negozio". Nel video tutta la gravità della situazione. Un uomo viene trascinato dalle acque, poi si forma la catena umana e la donna viene estratta dal finestrino della vettura. L'alluvione choc ha causato due morti e 120 persone soccorse. Lunedì 1 Agosto 2016, 14:26 - Ultimo aggiornamento: 01-08-2016

1 5 : 0 7 R I P R O D U Z I O N E
RISERVATA????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Fagneto Monforte, ritorno delle mongolfiere | Il Mattino

[Redazione]

Fagneto Monforte - Ufficializzate le date del trentesimo Raduno internazionale delle mongolfiere, che quest anno si terrà dal 14 al 16 ottobre. Uno speciale evento ricco di novità proprio in occasione dell anniversario dei trent annidalla sua prima organizzazione. Fu il sindaco dell epoca Luigi Sale, infatti, a organizzare per la prima volta il raduno internazionale che nel corso degli anni ha acquistato sempre un maggiore successo tanto da diventare un appuntamento che richiama migliaia di visitatori e curiosi. Lo scorso anno l evento saltò a causa dell alluvione che provocò notevoli danni rendendo le strade impraticabili perciò fu annullata la manifestazione ma anche gli eventicollaterali. Quest anno si spera nel bel tempo per coinvolgere diversi gruppi partecipanti al volo sia dall Italia che dalla Lituania, Francia, Belgio e Germania. Martedì 2 Agosto 2016, 08:43 - Ultimo aggiornamento: 1 Agosto, 22:05

R I P R O D U Z I O N E
 RISERVATA????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Luttwak contro Papa Francesco: "Marxista, sull'Isis sbaglia" - Personaggi

[Redazione]

Edward Luttwak e Papa Francesco. Terrorismo e dintorni. Uno che ha le idee chiare e pochi peli sulla lingua è Edward Luttwak. "La prima cosa da fare è obbligare gli imam a tenere i loro sermoni nella lingua del Paese che li ospita", premette il politologo in un'intervista a Il Giorno, riprendendo quanto anticipato da Angelino Alfano in un'intervista a Libero. E se gli imam non si vogliono piegare alla misura, "un bel giorno si presentano i vigili del fuoco e scoprono che gli impianti antincendio non sono a norma. La moschea o il luogo adibito al culto vengono chiusi per ragioni di sicurezza". Prevenzione e repressione, dunque, secondo Luttwak. Ai 50 milioni di musulmani che in Europa chiedono di poter pregare e più moschee, il politologo pone due condizioni. "La prima: che non diventino luoghi di indottrinamento radicale e di reclutamento per la jihad. La seconda: la reciprocità. Governi come quello saudita che finanziano le moschee in Europa debbono impegnarsi ad autorizzare la costruzione di chiese nei loro Paesi, dove ci sono cristiani senza chiese". Dunque, Luttwak spiega che la religione sta alla base del terrorismo al di là di qualsiasi ragionevole dubbio: "Terrorismo islamista. Il nemico va chiamato con il suo nome". Dunque, l'attacco a Papa Francesco, il quale in settimana ha affermato che non siamo di fronte a una guerra di religione. Per Luttwak il Papa dice che "a motivarla sono gli interessi economici. Che è la povertà e non il fanatismo ad armare la mano degli attentatori... che cosa si aspettava da uno che segue un determinismo marxista da due soldi?". E ancora: "Intendo dire che Papa Bergoglio proviene dagli ambienti intellettualoidi di Buenos Aires. Quelle che a suo tempo sostenevano la teologia della liberazione di padre Torres", ovvero "la guerriglia per rimediare alle ingiustizie sociali".

Il Venezuela con la pancia vuota: "In fila per carne, latte e medicine, la rivoluzione ci affama"

[Redazione]

Nella lunga notte di Caracas: ospedali senza farmaci e bambini denutriti. A scuola insegnanti preoccupati perché i piccoli svenivano durante la lezione. Una crisi umanitaria che il governo di Maduro non riconosce dal nostro inviato OMERO CIAI01 agosto 2016 LA PRIMA immagine è un ragazzino di dieci anni in bicicletta. Ha una busta di plastica con due sacchetti dentro. Si ferma: "Vuoi un chilo di riso? 4.500 bolivar", dice alzando la busta. Il prezzo è dieci volte quello stampato sul pacchetto e lui, il piccolo Andrés con i capelli chiari a caschetto e l'aria sbarazzina, è uno dei tantissimi bachaqueros che popolano Caracas. Bachaco in Venezuela è una grossa formica, e oggi, in questa infinita carestia, è diventato il termine per definire quelli che si dedicano al mercato nero dei prodotti - l'85 per cento di quelli di prima necessità - che non si trovano. Sonia, una maestra elementare, 35 anni, ci spiega che negli ultimi sei mesi centinaia di ragazzini hanno abbandonato la scuola per dedicarsi, insieme alle madri, al mercato nero. "A scuola - dice - svenivano dalla fame perché a cena avevano mangiato una banana, e non avevano fatto colazione, e siccome in molti istituti pubblici di Caracas ormai non funzionano più nemmeno le mense, per loro è diventato inutile venire in classe: molto meglio vendere prodotti introvabili ai ricchi". Il mercato nero è organizzato per piccoli clan, cinque, dieci persone. C'è chi fa la fila nei supermercati, spesso d'accordo con qualche impiegato che, via whatsapp, li avvisa quando arriva qualcosa, e con i soldati che vigilano gli ingressi, e che grazie a qualche regalo, gli lasciano portare via molto di più di quello che sarebbe permesso. Poi c'è chi distribuisce. In questo modo l'inflazione è schizzata al 700 per cento. Era al 70 sei mesi fa. Zucchero, riso, olio, pasta e la ricercatissima farina di mais, quella con cui si fa l'arepa, un panino a forma di disco volante, che qui è un piatto nazionale, si trovano solo dai bachaqueros. Ma anche pannolini, dentifricio, sapone, shampoo e carta igienica. Alcuni adesso li portano direttamente a casa. Si ordina sul cellulare e si paga con un trasferimento bancario. Basta averci il denaro. Maria, una biologa con due figlie minorenni che vive a Rosales, un quartiere di classe media di Caracas, dice che da alcuni mesi spende il triplo di quello che guadagnano lei e suo marito, un insegnante, soltanto per comprare da mangiare. Uno stipendio medio non supera i 35 mila bolivar (35 dollari) e per la spesa cene vogliono più di 200 mila, se va bene. Maria dice che loro stanno usando risparmi e hanno iniziato a rinunciare a molte cose. Per primo alla carne e al pollo. Non comprano un vestito, né un giocattolo per le bambine che, da tempo, non hanno più la paghetta e escono di casa solo per andare a scuola. Hanno rinunciato all'assicurazione medica e licenziato la ragazza che veniva ad aiutare nelle faccende di casa. Oggi, che è sabato, Maria è in fila, insieme a centinaia di altre donne nel cortile di una scuola di Rosales. Distribuiscono i "clap", delle buste con viveri a prezzi controllati. È un'idea del generale Wladimir Padrino, capo delle Forze armate, nominato da Maduro superboss per affrontare l'emergenza dell'approvvigionamento alimentare. Per entrare devi essere nella lista, edificio per edificio, famiglia per famiglia. Tutto militarizzato. Nella busta di plastica scura ci sono un litro di succo d'arancia, un litro di latte (altrimenti introvabile) e due etti di burro. L'attesa può durare cinque o sei ore ma alla fine riesci a comprare anche un po' di pesce e verdura. Insieme a Maria c'è Eguys, 70 anni, pensionata, che oltre al frigorifero vuoto ha un problema molto più grave. Non trova medicine, soprattutto quelle per la pressione. A "Come a casa", un ristorante di Altamira, altro quartiere di classe media ormai devastato, ristampano il menù due volte al mese per correggere i prezzi e cancellare piatti che non possono più cucinare. Aprono solo all'ora di pranzo. Dopo il tramonto a Caracas scatta un coprifuoco volontario. Nessuno s'avventura a uscire di casa. Colpa anche della criminalità: 28 mila morti violenti nel 2015. Ma soprattutto della mancanza di soldi da spendere. Sei mesi fa - dice Sandra - non ero contenta se a casa non avevo la dispensa piena. Oggi per esserlo mi basta un piatto di yuca cotta". Qui si chiamano la dieta Maduro e, da una parte e dall'altra della barricata politica, con molto cinismo, ci scherzano anche. "Che altro volete la carne fa male meglio non mangiarla, lo dice anche l'Organizzazione mondiale della Sanità", ha scritto un sito

web dei chavisti al governo. E così, mentre la gentedimagrisce a vista d'occhio, nasce anche la dieta perfetta imposta a tutto il Paese dal presidente. Non c'è olio, quindi niente grassi. Non c'è zucchero, quindi non si rischia il diabete. Non c'è farina, quindi pochi carboidrati. Non c'è burro, quindi niente ciccia sulle cosce. Sono carissime anche le verdure e la frutta ma si trovano. Sandra, 45 anni, vive con il compagno, Carlos, in un ex ostello occupato a Quinta Crespo, un quartiere povero ma abbastanza centrale di Caracas. Hanno due stanze, lontane una dall'altra. In tutto poco più di 10 metri quadrati. In una c'è il letto attaccato ai fornelli e al frigo. Nell'altra il bagno e il magazzino. Sandra è cuoca ma adesso è in malattia, l'hanno operata alla ovaia, e non ha idea se ritroverà il suo posto quando finirà la convalescenza. Carlos fa il parcheggiatore. Anni fa aveva un lavoro fisso. Motorista in Parlamento. Poi lo cacciarono, in una delle tante purghe di Hugo Chávez fra gli impiegati pubblici, perché firmò contro il caudillo. "D'altra parte non avevo scelta - dice -, lavoravo per un deputato dell'opposizione che mi avrebbe licenziato se non avessi firmato". E qui, in Paese sempre più sotto il controllo delle Forze armate, dei servizi di sicurezza e dei reparti speciali, c'è l'altra faccia dell'emergenza: la gente ha paura. Patrizia dirige a Caracas una clinica privata. I suoi genitori erano italiani e lei è una delle decine di migliaia di oriundi che vivono in Venezuela. "Negli ospedali - racconta - manca tutto, dagli antibiotici alle garze. Spesso è inutile ricoverare i feriti gravi perché non puoi curarli ma solo lasciarli morire". Non funzionano, per mancanza di ricambi, le attrezzature per fare le analisi. "Fare una mammografia e perfino un esame del sangue - aggiunge Patrizia - è diventato un incubo". I medici chiedono ai pazienti di comprare loro, se lo trovano, quel che serve. "Succede - spiega Patrizia - con i parti. Non c'è ossitocina, la sostanza che aiuta a dilatare l'utero, e se non la trova di contrabbando la famiglia della partoriente, bisogna fare senza". Ma mancano anche i sieri fisiologici, le cure per i tumori e per il diabete, le pillole per il Parkinson, perfino gli antidepressivi e naturalmente gli antidolorifici. Sono in crescita esponenziale i casi di morte dei neonati. In Venezuela erano lo 0,02% nel 2012 e sono diventati oltre il 2% ma è un dato dell'anno scorso. Negli ultimi sei mesi sarebbero ancora raddoppiati. E la situazione è molto più grave lontano dalla capitale, dove sono morti neonati nelle incubatrici per i black out della luce. Dieci giorni fa il Paese s'è commosso per la morte della prima miss Mondovenezuelana, anno 1955, Susana Dujim. Aveva 79 anni e ha avuto un ictus dopo essere rimasta per settimane senza le pillole per controllare la pressione che non riusciva più a trovare. Ma sulla catastrofe sanitaria c'è la censura del governo che si rifiuta di riconoscere la crisi umanitaria e di chiedere aiuto agli organismi internazionali per rifornire il Paese dei farmaci necessari. "Prima l'indipendenza e la sovranità socialista - dice Maduro -, qui non entrano nessuno, non abbiamo bisogno di aiuti". Se n'è andato Luis, in Florida, a pulire piscine. Se n'è andata Daniela, in Scozia. Se n'è andato Angel, in Spagna. Se n'è andata anche Claudia in Cile. Chi ci riesce mette in salvo i propri cari. Due milioni e mezzo di persone sono emigrate dall'inizio, ormai quasi vent'anni fa, dell'avventura chavista. Ma mentre prima partiva la borghesia ricca, ora fa le valigie anche la classe media bassa. La diaspora si espande. E qui non si parla d'altro che di come andarsene e di quelli che si preparano a andarsene. Il "no show" sui biglietti di ritorno per i voli negli Stati Uniti sfiorano il 70 per cento. Luigi, 40 anni, un altro italiano, imprenditore con una fabbrica tessile e cento operai: "Ho ridotto la produzione del 60% negli ultimi sei mesi, cancellato tutti i contratti con l'indotto, se continua così a dicembre fallisco. La metà della mia famiglia, fra figli, fratelli, nipoti e cugini, ha già lasciato il Venezuela". D'altra parte questo è un Paese che si sta fermando come un'auto spenta in salita caracolla all'indietro. Dice Alfredo, un chirurgo: "Siamo tornati a lavorare in sala operatoria come negli anni Quaranta del secolo scorso. Ai miei assistenti dico di guardare Mash, il film di Altman sull'ospedale da campo in Corea, per imparare qualcosa". Non ci sono più aziende straniere. Una delle ultime, l'americana Kimberly Clark, che produceva fazzoletti, pannolini e tovaglie di carta, ha chiuso la settimana scorsa ed è stata nazionalizzata. L'aeroporto di Maiquetía è mezzo deserto. Hanno cancellato Caracas dalle loro rotte compagnie come la Lufthansa, l'Alitalia, Air Canada, e molte di quelle statunitensi. L'ultima, questa settimana, a sospendere i voli è stata Latam, la più importante tra le sudamericane. Una conseguenza dei debiti miliardari del governo venezuelano, che per anni ha costretto le compagnie aeree a vendere biglietti calmierati con la promessa, non mantenuta, che le avrebbe risarcite. Un'altra delle politiche populiste di Chávez in voga quando il petrolio oltre i cento dollari al barile metteva il turbo alla festa. Oggi il

bilancio statale non basta a coprire neppure la metà delle importazioni necessarie a sfamare il Paese. Cambiare le gomme all'auto costa una fortuna e guai se si rompe un condizionatore. E' sparita anche la chirurgia estetica, croce e delizia delle venezuelane. "Ma l'incubo di questa lunga notte - dice l'economista Tamara Herrera - è appena cominciato". La situazione politica è ormai allo scontro aperto. L'opposizione, che ha stravinto le elezioni parlamentari a dicembre, vuole un referendum per abrogare Maduro che, invece, usa tutti i suoi poteri per allontanare il giudizio finale. Ora ha firmato un decreto grazie al quale può costringere gli impiegati pubblici a lavorare nei campi per combattere la crisi alimentare. Qui non si parla d'altro che di andarsene e di quelli che si preparano a partire. Il 70% di chi compra un biglietto per gli States non usa il volo di ritorno. Amnesty condanna il decreto che obbliga gli impiegati pubblici a lavorare nei campi "Equivale ai lavori forzati".

Tags Argomenti: venezuela caracas Denutrizione miseria Bachaco

Protagonisti:

Cede la fune, speleologo cade in grotta

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 1 AGO - Brutta avventura, fortunatamente a lieto fine, per uno speleologo di Salerno. Domenica, durante l'esplorazione insieme ad altri compagni della grotta 'Cul di bove' a Campochiaro (Campobasso) nel Matese nordorientale, forse a causa del cedimento di una fune è caduto rimanendo bloccato ad una profondità di 175 metri. Immediato l'allarme e l'intervento di una squadra del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) che, dopo averlo soccorso, lo ha riportato in superficie e affidato alle cure dei medici. Le sue condizioni non sono preoccupanti. (ANSA). 1 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Cede fune, speleologo Salerno in grotta

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 1 AGO - Brutta avventura, fortunatamente a lieto fine, per uno speleologo di Salerno. Domenica, durante l'esplorazione insieme ad altri compagni della grotta 'Cul di bove' a Campochiaro (Campobasso) nel Matese nordorientale, forse a causa del cedimento di una fune è caduto rimanendo bloccato ad una profondità di 175 metri. Immediato l'allarme e l'intervento di una squadra del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) che, dopo averlo soccorso, lo ha riportato in superficie e affidato alle cure dei medici. Le sue condizioni non sono preoccupanti. 1 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Bambino di 4 anni morto nell'incidente stradale in Sardegna: il padre positivo all'alcol-test

[Redazione]

Tragedia nella tragedia per quanto riguarda la morte del piccolo Salvatore Sotgiu. Il padre Daniele Sotgiu, di 36 anni, è risultato infatti positivo -anche se per poco - all'alcol test. L'uomo era alla guida della sua Bmw quando ha perso il controllo, probabilmente a causa di un sorpasso azzardato. Nell'incidente avvenuto a fine luglio ha perso la vita suo figlio di 4 anni. "Mi sono girato un secondo per guardare il bambino ripeteva senza fine il papà e mi sono ritrovato davanti il trattore. Non sono riuscito ad evitarlo, non sono riuscito ad evitarlo". Sotgiu, di origine ozierese ma residente a Bonnanaro, il paese della sua compagna e mamma della piccola vittima dell'incidente, dovrà rendere conto dell'abuso di alcolici e secondo le nuove normative potrebbe rispondere di omicidio stradale. Sarà denunciato all'autorità giudiziaria dai carabinieri della compagnia di Bonorva che sono prontamente intervenuti sul luogo della tragedia insieme ai vigili del fuoco e al 118. L'incidente si sarebbe verificato quando Daniele Sotgiu ha tentato di superare un mezzo agricolo sulla provinciale per Mores, in provincia di Sassari, a poca distanza dalla rotatoria di Chilivani. Quando ha provato a rientrare nella sua corsia Sotgiu avrebbe urtato il trattore con la sua auto. Un urto risultò fatale per il bambino che, nonostante fosse sistemato sul suo seggiolino ha riportato traumi fatali. Nonostante il pronto intervento dell'ambulanza e i tentativi di soccorso per Salvatore non è stato nulla da fare. Dai primi esami sulla dinamica dell'accaduto dovrebbe essere stata determinante l'alta velocità. La Bmw avrebbe sbandato lungo la carreggiata per un centinaio di metri prima di finire sul ciglio della strada. 1 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Auto fuori strada, 2 morti nel Pavese

[Redazione]

(ANSA) PAVIA, 1 AGO - Due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto oggi a Maghero nel Pavese, sulla strada provinciale 116. Un'auto è uscita fuori strada e si è ribaltata in un campo adiacente alla carreggiata; le due persone che erano a bordo, un uomo di 30 anni e una donna di 40, sono decedute. Non sono state ancora rese note le generalità delle vittime. L'incidente è accaduto nel pomeriggio di oggi sulla provinciale che collega Copiano (Pavia) a Marzano (Pavia). Ancora ignote le cause dell'improvvisa uscita di strada: l'auto ha sbandato ed è finita contro il guard-rail, poi è letteralmente volata in un campo finendo contro un'altra vettura abbandonata in zona. Sul posto i medici del 118 di Pavia, tre ambulanze, i vigili del fuoco e la Polizia di Pavia. Nonostante il tempestivo intervento dei soccorritori, non c'è stato purtroppo nulla da fare per le due persone a bordo dell'auto. 1 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Grecia: incendio sull'isola di Eubea

[Redazione]

(ANSA) - ATENE, 1 AGO - Circa 200 pompieri, aiutati da aerei, elicotteri evolutari, stanno fronteggiando da tre giorni un vasto incendio forestale sull'isola greca di Eubea. Non risultano feriti, ma un villaggio, un monastero e un piccolo hotel sono stati evacuati, quando le fiamme, la notte scorsa, sono arrivate alla piccola località marittima di Limni. L'hotel, una casa vacanze e un ristorante sono stati distrutti. Un traghetto resta a disposizione, così come decine di imbarcazioni da diporto e pescherecci, per evacuare Limni se necessario. Ma il cambiamento della direzione del vento ha al momento allontanato le fiamme. Non è ancora chiara l'origine del rogo. 1 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Altair ospita addestramento montagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 1 AGO - Il 4° Reggimento Aviazione dell'Esercito "Altair" ha ospitato all'aeroporto di Bolzano, in occasione di una giornata dedicata all'addestramento alla ricerca e soccorso in ambiente montano, gli assetti elicotteri delle altre Forze Armate, Corpi dello Stato e le squadre di soccorso del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, del Bergrettungsdienst (BRD), delle Truppe Alpine e dei Carabinieri. L'attività addestrativa si inquadra nelle attività propedeutiche in previsione dell'esercitazione "Grifone 2016", che si svolgerà nella provincia di Bolzano il prossimo settembre sotto il coordinamento del Comando Operativo dell'Aeronautica Militare per valutare le capacità di ricerca e soccorso, sia in volo che a terra, in ambiente montano. L'attività di soccorso in montagna richiede particolari capacità sia agli equipaggi di volo impegnati nelle attività di recupero in alta quota, sia alle squadre di soccorso che potrebbero essere chiamate ad intervenire con diverse tipologie di aeromobili. 1 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fiamme in porto Bari, distrutto mezzo

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 1 AGO - Un mezzo meccanico per la movimentazione dei container ha preso fuoco all'interno del porto di Bari in prossimità del molo 16. Non ci sono feriti. Per precauzione sono state sospese le movimentazioni commerciali finché i vigili del fuoco non avranno messo in sicurezza l'area. Il mezzo è andato completamente distrutto. Nessun disagio si è verificato per l'imbarco dei passeggeri sui traghetti in partenza. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento. 1 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Albenga, distrutta la targa in marmo di piazza Enzo Tortora

[Redazione]

La denuncia su Facebook del consigliere comunale Eraldo Ciangherotti: disonorata la memoria del conduttore televisivo e giornalista vittima della malagiustizia [citynews-t] Redazione 01 agosto 2016 11:36 Condivisioni il più letti di oggi 1 Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis" 2 Il maltempo mette in ginocchio Udine: alberi spezzati e auto danneggiate 3 Terremoto di 3,9 gradi Richter in Val Chisone, scosse avvertite anche a Torino 4 L'Adda in piena: venti persone intrappolate, tutte in salvo [avw] Notizie Popolari Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis" Il maltempo mette in ginocchio Udine: alberi spezzati e auto danneggiate Distrutta la targa in onore di Enzo Tortora Approfondimenti Prostituzione: arrestato "Gianni il bello", l'accusatore di Enzo Tortora 24 luglio 2012 ALBENGA (SAVONA) - Per l'Italia intera non è stato soltanto un mito televisivo. E' stato, sua malgrado, il simbolo della malagiustizia. Oggi, a distanza di 28 anni dalla sua morte, la memoria di Enzo Tortora è stata disonorata da qualche incivile che ha pensato bene di distruggere la targa di marmo che lo ricorda. A denunciare l'accaduto è stato Eraldo Ciangherotti, consigliere comunale Capogruppo (FI) di Albenga e consigliere provinciale di Savona. È pazzesco come l'inciviltà e l'ignoranza di qualcuno che non conosce la storia arrivino a massacrare ancora una volta il povero Enzo Tortora. Spero si identifichi l'autore di questo atto ignobile. Nel frattempo, viva Enzo Tortora, Albenga resterà sempre orgogliosa di avergli dedicato una piazzatortora2-2

Camion bomba sull'hotel degli stranieri: terrore a Kabul, quattro morti

[Redazione]

I talebani hanno assaltato nella notte l'hotel che ospita 'contractor' stranieri, civili e militari [citynews-t]Redazione01 agosto 2016 12:39 Condivisione il più letti di oggi 1 Trovata morta Aline Furlan: la modella era scomparsa da due settimane 2 Austin, spari tra la folla: morta una donna, killer in fuga 3 Incidente nel deserto della Bolivia, morti 5 turisti: tra le vittime anche un'italiana 4 Stati Uniti, sparatoria durante una festa tra liceali: è una strage [aww]Notizie Popolari Terremoto in Vaticano, l'ex arcivescovo di Sydney indagato per pedofilia Isis, nuovo video di minacce: "Colpiremo fino a quando farete piovere bombe" Kabul, immagine di repertorio Approfondimenti Afghanistan, Isis rivendica attentato a Kabul 23 luglio 2016 Kabul, attentati a raffica: 14 morti e decine di feriti 20 giugno 2016 Autobomba nel centro di Kabul: almeno 24 morti 19 aprile 2016 Un camion bomba è esploso in Afghanistan intorno alle 1:25 locali (le 22:55 italiane) all'ingresso del Northgate Hotel di Kabul, una struttura consorveglianza armata dove alloggiano 'contractor' stranieri, civili e militari, situato nel quartiere Pul-e-Chakri, poco distante dall'aeroporto. L'attacco si è concluso con l'uccisione di tre attentatori e la morte di un poliziotto. Quattro uomini armati sono entrati in azione nella notte: le forze di sicurezza afgane hanno circondato la zona, isolandola, e hanno lanciato un intervento militare con pesanti scambi di colpi di arma da fuoco. Successivamente, le forze di sicurezza - citate dall'emittente Tolo news - hanno riferito che tre degli attentatori coinvolti nell'attacco sono stati uccisi. Nell'operazione, che è durata diverse ore ed è terminata intorno alle 5 del mattino ora italiana, è morto anche un poliziotto e altri quattro sono rimasti feriti. Non si hanno conferme invece di vittime civili, nonostante i talebani abbiano parlato di "decine di vittime". L'esplosione, hanno raccontato testimoni, è stata fortissima ed è stata udita in tutta la città. In coincidenza della deflagrazione, la corrente elettrica è mancata in una vasta area della capitale afgana. L'inferno quotidiano di Kabul inizialmente si era pensato a un deposito di gas saltato in aria. Ma mentre l'emittente Tolo News prima, e fonti della sicurezza poi, confermavano l'attentato, l'attacco è stato rivendicato dai talebani per i quali si tratta "di un posto di lusso per stranieri". "Stavo per andare a dormire quando ho sentito l'esplosione - ha detto un residente locale, Inamullah Khan, secondo quanto riporta la Bbc online - La corrente è mancata. E' stata un'esplosione molto forte, molto forte". La settimana scorsa due attentatori kamikaze con legami con l'Isis hanno ucciso 80 persone a Kabul e ne hanno ferite altre 230.

Rimini, incidente in autostrada: un morto e 4 feriti

[Redazione]

L'incidente è avvenuto poco dopo le undici di domenica sera, tra Riccione e Rimini sud. La vittima, un ottantaseienne di Milano, avrebbe fatto una manovra azzardata [citynews-t] Carmine Ranieri Guarino - Milano Today 01 agosto 2016 12:52 Condivisione il più letti di oggi 1 Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis" 2 Il maltempo mette in ginocchio Udine: alberi spezzati e auto danneggiate 3 L'Adda in piena: venti persone intrappolate, tutte in salvo 4 Terremoto di 3,9 gradi Richter in Val Chisone, scosse avvertite anche a Torino [avw] Notizie Popolari Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis" Il maltempo mette in ginocchio Udine: alberi spezzati e auto danneggiate Foto da Rimini Today RIMINI - Una manovra azzardata, forse un repentino cambio di corsia o un tentativo di inversione. Poi lo schianto, tremendo, con i finestrini che scoppiano, l'airbag che esplode e la Fiat Punto che si trasforma in un inferno di lamiere. LA CRONACA DI MILANO TODAY - Serata di sangue, quella di domenica, sull'autostrada A14, teatro di un incidente costato la vita ad A.G., un ottantaseienne originario di Fano ma residente a Milano. Poco dopo le undici, per cause ancora in corso di accertamento, la Fiat Punto bianca della vittima si è schiantata con una Hyundai Santa Fe a bordo della quale viaggiava un'intera famiglia: papà di cinquantatré anni, mamma di quarantanove, un bimbo di otto anni e una ragazzina di sedici. Rimini, incidente in autostrada: morto 86enne L'INCIDENTE - Lo schianto è avvenuto tra i caselli di Riccione e Rimini sud, in direzione Bologna. Poco dopo la stazione di servizio al chilometro 133, stando alle prime ricostruzioni della polizia, l'anziano avrebbe effettuato una manovra azzardata e l'uomo alla guida della Hyundai avrebbe centrato in pieno la Fiat Punto sulla fiancata sinistra. L'86enne è rimasto incastrato tra le lamiere dell'auto e nonostante il tempestivo intervento di vigili del fuoco e soccorritori del 118 per lui non è stato nulla da fare.

Il Califfato dichiara guerra alla Russia. Sulla rivista Dabiq l'invito ad attaccare tutti i cristiani

[Redazione]

L'Isis chiede ai propri combattenti di portare la jihad in Russia: in un video un miliziano accusa Putin: "Verremo in Russia e vi uccideremo nelle vostre case". Copertina shock della rivista del Califfato: "Distruggiamo la Croce" [citynews-t]Redazione01 agosto 2016 11:55 Condivisione il più letti di oggi 1 Trovata morta Aline Furlan: la modella era scomparsa da due settimane 2 Austin, spari tra la folla: morta una donna, killer in fuga 3 Incidente nel deserto della Bolivia, morti 5 turisti: tra le vittime anche un'italiana 4 Stati Uniti, sparatoria durante una festa tra liceali: è una strage [avw]Notizie Popolari Terremoto in Vaticano, l'ex arcivescovo di Sydney indagato per pedofilia Isis, nuovo video di minacce: "Colpiremo fino a quando farete piovere bombe" Sulla rivista "ideologica" Dabiq l'esortazione ad attaccare i cristiani. Tra le immagini anche l'incontro tra Papa Francesco e Ahmed el-Tayeb l'Imam dial-Azhar, la grande moschea de Il Cairo, simbolo dell'Islam sunnita Approfondimenti La Gran Bretagna nel mirino dei terroristi: "Attentato solo questione di tempo" 1 agosto 2016 Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis" 31 luglio 2016 Musulmani e cristiani a messa insieme: "L'Isis uccide in nome di un Islam falso" 31 luglio 2016 "Ho fatto espellere dall'Italia mio fratello vicino all'Isis, ora vivo sotto minaccia" 28 luglio 2016 In un video diffuso in rete, i fondamentalisti dello Stato Islamico (Isis) dichiarano guerra alla Russia. Nel filmato, postato sulla piattaforma social "Telegram" molto usato dai jihadisti si vede un uomo con il volto coperto mentre commenta immagini di addestramento di alcuni combattenti in una zona desertica prima di rivolgersi al presidente russo Vladimir Putin affermando: "Ascolta, verremo in Russia e vi uccideremo nelle vostre case". Quindi lo stesso uomo che si fa riprendere mentre è alla guida di un veicolo fare un appello ai seguaci del califfato: "Fratelli intraprendete la Jihad per la causa di Allah: combatteteli e uccideteli". Il video della durata di 9 minuti è stato postato ieri con il logo della provincia "Al Furat"; il nome dato dall'Isis ad una zona tra l'Iraq e la Siria. Le parole del jihadista sono sottotitolate in lingua araba. Isis Russia-3 Recentemente Russia e Usa hanno iniziato a trattare per raggiungere un maggior livello di cooperazione contro l'Isis e altri gruppi terroristici a livello militare e di servizi segreti. LE MINACCE AI CRISTIANI. Nel giorno in cui cristiani e musulmani pregano insieme contro il terrore, l'Isis fa uscire la sua rivista "ideologica" Dabiq. In copertina il numero 15 del magazine jihadista mostra un militante con la bandiera del Califfato che abbatte una croce sul tetto di una chiesa. L'immagine è accompagnata dal titolo "Distruggiamo la Croce". Isis: "Attaccate i cristiani, distruggete la croce" Tra le immagini anche l'incontro tra Papa Francesco e Ahmed el-Tayeb l'Imam dial-Azhar, la grande moschea de Il Cairo, simbolo dell'Islam sunnita. La rivista è in larga parte dedicata a spiegare perché si deve fare la guerra ai cristiani, ed in un passaggio si argomenta: "Tra questa pubblicazione di Dabiq il prossimo massacro che verrà eseguito contro di loro dai soldati nascosti del Califfato - ai quali viene ordinato di attaccare senza ritardi - i crociati possono leggere perché i musulmani li odiano e li combattono".

Rapina a Vernole alla Banca popolare pugliese oggi 1 agosto 2016

[Redazione]

E' successo in provincia di Lecce. In tre, armati di fucile, si sono impossessati delle pistole delle guardie giurate. Per bloccare l'accesso alle forze dell'ordine hanno anche incendiato due mezzi. Redazione 01 agosto 2016 13:10

Condivisioni più letti di oggi 1 Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis" 2 Il maltempo mette in ginocchio Udine: alberi spezzati e auto danneggiate 3 L'Adda in piena: venti persone intrappolate, tutte in salvo 4 Terremoto di 3,9 gradi Richter in Val Chisone, scosse avvertite anche a Torino [avw] Notizie Popolari

Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis" Il maltempo mette in ginocchio Udine: alberi spezzati e auto danneggiate Foto LeccePrima

Approfondimenti Arezzo, portavalori carico di oro "sparisce" con l'autista 12 luglio 2016 Assalto "da film" al portavalori sulla A14: auto in fiamme e rapinatori in fuga 17 maggio 2016 LECCE - Passamontagna sul viso per non essere riconosciuti in pieno giorno, e poi sono passati all'azione. Sono almeno tre gli individui che stamattina hanno messo a segno una rapina ai danni del furgone portavalori parcheggiato di fronte alla filiale della Banca popolare pugliese di Vernole, nel leccese. Come ricostruisce LeccePrima, i malviventi hanno rimediato un bottino da capogiro, senza precedenti, che dovrebbe aggirarsi attorno ai 600 mila euro. Intorno alle 8, quando l'ufficio era aperto da poco, i malviventi, pare armati di fucile, hanno sequestrato le pistole delle guardie giurate, per poi ripulire il furgone che trasportava il denaro. Sarebbero sbucati da uno Scudò parcheggiato poco distante, che si trovava lì non è dato sapere da quanto tempo.

Rapina a Vernole | Foto LeccePrima.it **GUARDA IL VIDEO** Lecce rapina-2 Per bloccare l'accesso al paese alle forze dell'ordine e per disfarsi delle tracce, la banda ha dato alle fiamme due mezzi: la vettura usata per la fuga, una Alfa 159, e il furgoncino usato per arrivare sul luogo dell'assalto, poi abbandonato in fiamme sulla strada che collega il piccolo comune a Lecce. Sul posto, per le indagini, i carabinieri della stazione locale, intervenuti insieme ai vigili del fuoco e ai colleghi della sezione Investigazioni scientifiche. Tutti gli aggiornamenti su Lecce Prima

Venezia, arrestato un turco alla stazione Santa Lucia: nello zaino aveva un machete

[Redazione]

L'uomo era stato notato mentre pregava insieme a un gruppo di connazionali sulla banchina della stazione Santa Lucia. Durante la perquisizione, gli agenti hanno trovato nella sua borsa un machete e una grossa pietra. L'episodio a pochi giorni dall'aggressione su un treno in Germania compiuta da un adepto dell'Isis con un machete [citynews-t] Redazione 01 agosto 2016 13:05 Condivisione il più letti di oggi 1 Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis" 2 Il maltempo mette in ginocchio Udine: alberi spezzati e auto danneggiate 3 L'Adda in piena: venti persone intrappolate, tutte in salvo 4 Terremoto di 3,9 gradi Richter in Val Chisone, scosse avvertite anche a Torino [avw] Notizie Popolari Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis" Il maltempo mette in ginocchio Udine: alberi spezzati e auto danneggiate Approfondimenti Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis" 31 luglio 2016 Terrorismo: "Un piano con gli alleati per fermare i foreign fighter" 31 luglio 2016 L'incubo terrorismo in Italia, due arresti: sul telefonino immagini di combattenti Isis 27 luglio 2016 VENEZIA - Un cittadino turco di 49 anni è stato fermato nella stazione di Santa Lucia con un machete e una grossa pietra nella borsa. L'uomo, insieme ad altre cinque persone, era stato visto pregare sulla banchina nelle prime ore della mattinata di domenica. Il gruppetto aveva insospettito una guardiagurata, che aveva quindi avvisato la polizia. Alla vista del vigilante, i sospetti si sono dati alla fuga, ma gli agenti sono riusciti a fermare due persone, il 49enne e un giovane di 24 anni. Entrambi si presentano con carte d'identità turche, dichiarando di avere doppia cittadinanza turca e tedesca, ma per il più anziano sorgono dei sospetti sull'autenticità del documento. Nel frattempo interviene anche la Digos e si passa alla perquisizione: nello zaino, il 49enne ha un machete - che secondo le sue dichiarazioni sarebbe dovuto servire per la festività islamica del sacrificio - e una grossa pietra. L'altra persona che si trova con lui in quel momento è un 24enne con visto sloveno per l'Erasmus: la sua posizione appare più credibile, ma comunque entrambi vengono accompagnati in Questura. A quel punto viene interessato l'ufficio di cooperazione internazionale della polizia, che si mette in contatto con le forze dell'ordine della Germania e della Slovenia. Le autorità tedesche confermano l'esistenza del documento del 49enne, la cui foto però non corrisponde con l'identità del sospetto, che finora è sconosciuto alle banche dati delle forze di polizia. L'uomo viene arrestato per aver fornito false attestazioni e denunciato per il possesso del machete, mentre per il più giovane è previsto il rientro in Slovenia. L'episodio a pochi giorni dall'aggressione su un treno in Germania compiuta da un adepto dell'Isis con un machete. Le altre quattro persone che componevano il gruppetto "sospetto" invece si sono allontanate: rintracciate alcune ore dopo in zona Milano, sono tre ragazzi e una ragazza (tutti studenti) che però, secondo le forze dell'ordine, non avrebbero nulla a che vedere con l'arrestato. Sarebbero entrati in contatto con lui solo brevemente, per via della comunanza linguistica. Negativi, su di loro, gli esiti dei controlli. Raccontano che erano stati avvicinati dal 49enne, che li aveva invitati a pregare insieme esaltando l'Islam e "denotando un certo fanatismo", come riporta Venezia Today. Addirittura, poi, avrebbe chiesto di aggregarsi con loro fino a Milano.

Libia, primi bombardamenti Usa contro Isis a Sirte

[Redazione]

Il governo di unità libico ha chiesto incursioni aeree americane contro i militanti del sedicente Stato islamico. E le prime operazioni sono già iniziate. Redazione 01 agosto 2016 17:54

Condivisi il più letti di oggi

1 Trovata morta Aline Furlan: la modella era scomparsa da due settimane

2 Incidente nel deserto della Bolivia, morti 5 turisti: tra le vittime anche un'italiana

3 Austin, spari tra la folla: morta una donna, killer in fuga

4 Spiagge blindate, a St. Tropez militari tra i bagnanti

[avw]Notizie Popolari

Terremoto in Vaticano, l'ex arcivescovo di Sydney indagato per pedofilia

Trovata morta Aline Furlan: la modella era scomparsa da due settimane

I caccia americani

Approfondimenti

Il Califfato dichiara guerra alla Russia: sulla rivista Dabiq l'invito ad attaccare i cristiani

1 agosto 2016

La Gran Bretagna nel mirino dei terroristi: "Attentato solo questione di tempo"

1 agosto 2016

Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis"

31 luglio 2016

Per la prima volta dalle operazioni del 2011 che portarono alla caduta di Muammar Gheddafi, i caccia-bombardieri americani sono tornati a bombardare la Libia. Obiettivo: postazioni di Isis. La conferma dell'intervento americano arriva dal portavoce del Pentagono, Peter Cook, il quale sottolinea che l'intervento militare punta a negare all'Isis paradisi sicuri in Libia. L'azione è stata effettuata su richiesta del governo del premier Fayezal-Sarraj. A maggio il premier libico aveva chiesto aiuto all'Onu. Sarraj ha rivelato che il suo governo aveva chiesto un sostegno diretto agli Stati Uniti per effettuare raid aerei contro Isis a Sirte, scrive il sito Alwasat, confermando il rifiuto del suo governo ad ogni tipo di ingerenza straniera senza mandato o autorizzazione del governo di intesa nazionale. Nel suo discorso in tv Sarraj ha precisato che oggi i caccia americani hanno effettuato dei raid aerei contro Isis a Sirte conformemente alla richiesta presentata dal Consiglio presidenziale del governo di intesa nazionale ed in coordinamento con la Operation Room dell'operazione al Bonyan al Marsous a Sirte. L'aviazione Usa ha colpito alcune postazioni dell'Isis a Sirte ha aggiunto infliggendo loro pesanti perdite. Questo aiuto solo aereo sarà limitato ad un lasso di tempo ben determinato, nell'area di Sirte e della sua periferia e non ci saranno presenze militari Usa sul terreno. I "raid di precisione" sono stati condotti contro Isis a Sirte e sono stati autorizzati dal presidente americano, Barack Obama, su raccomandazione del segretario alla Difesa, Ash Carter. I raid puntano a cercare di sconfiggere Isis in una delle sue roccaforti. Libia, in foto il dramma di una nazione

Turchia, camion bomba contro la polizia: almeno cinque morti

[Redazione]

Quattro agenti feriti, due gravi. I media locali: c'è la firma del Pkk curdo[citynews-t]Redazione01 agosto 2016 19:19
Condivisionil più letti di oggi 1 Trovata morta Aline Furlan: la modella era scomparsa da due settimane 2 Incidente nel deserto della Bolivia, morti 5 turisti: tra le vittime anche un'italiana 3 Austin, spari tra la folla: morta una donna, killer in fuga 4 Spiagge blindate, a St. Tropez militari tra i bagnanti[avw]Notizie Popolari Trovata morta Aline Furlan: la modella era scomparsa da due settimane Terremoto in Vaticano, l'ex arcivescovo di Sydney indagato per pedofilia Foto da video TwitterApprofondimenti Camion bomba sull'hotel degli stranieri: terrore a Kabul, quattro morti 1 agosto 2016La Turchia ripiomba nel terrore. E' di almeno cinque poliziotti morti e quattroferiti il bilancio provvisorio di un attentato avvenuto a Bingol, zona amaggioranza curda nel sud-est del Paese, dove un camion bomba è stato fatto esplodere al passaggio di un mezzo delle forze di polizia. Lo riferisce la CnnTurk.Due dei feriti sarebbero in gravi condizioni. Secondo i media locali, l'attaccosarebbe opera dei militanti del Pkk curdo. Negli scorsi mesi, il Partito deilavoratori del Kurdistan (Pkk) ha commesso numerosi attacchi con autobombecontro veicoli della polizia.L'ultimo una settimana fa nella provincia di Mardin, circa duecento chilometri più a sud. Bingol è una delle province con alta percentuale di popolazionecurda ed è di frequente scenario di combattimenti tra il Pkk e le forze dell'ordine. Bingöl'de polis araci geçisi esnasında yapılan bombalı saldırı sonrası bölgeye çok sayıda ambulans sevk edildi. pic.twitter.com/9YJ0OLkFOe 140journos (@140journos) 1 agosto 2016

Alluvione negli Stati Uniti: donna trascinata via dall'acqua, ecco come si salva

[Redazione]

Una donna in un'auto è stata salvata grazie a una vera e propria catena umana. Il video girato a Ellicott City, la cittadina del Maryland più colpita dall'alluvione, ha fatto il giro del web

La Gran Bretagna nel mirino dei terroristi: "Attentato solo questione di tempo"

[Redazione]

L'allarme del capo di Scotland Yard: "Non è un problema di se l'attentato ci sarà, ma quando". Poi rassicura: "Allerta massima dopo gli attacchi in Francia e Germania, diversi fattori che giocano in favore e in difesa della Gran Bretagna".

01 agosto 2016 09:09

Condivisioni
il più letti di oggi
1 Austin, spari tra la folla: morta una donna, killer in fuga
2 Incidente in Giordania, morta "italiana" di 16 anni
3 Belgio, arrestato un presunto terrorista: "E' accusato anche di tentato omicidio"
4 Rouen, la comunità musulmana rifiuta la sepoltura del killer di padre Jacques

Notizie Popolari
Terremoto in Vaticano, l'ex arcivescovo di Sydney indagato per pedofilia
Doppio attentato kamikaze in Siria: una strage
La sede della polizia britannica, Scotland Yard
Approfondimenti
Strage di Monaco: ora la Germania vuole leggi più severe sulle armi
24 luglio 2016
Nizza, così i genitori del killer hanno provato a "evitare" la strage
26 luglio 2016
Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis"
31 luglio 2016
Musulmani e cristiani a messa insieme: "L'Isis uccide in nome di un Islam falso"
31 luglio 2016
"Ho fatto espellere dall'Italia mio fratello vicino all'Isis, ora vivo sotto minaccia"
28 luglio 2016
Un attacco terroristico nel Regno Unito è solo una questione di tempo. Lo ha detto il capo di Scotland Yard, Sir Bernard Hogan-Howe, al Mail on Sunday spiegando che non è un problema di "se" l'attentato ci sarà, ma "quando". Hogan-Howe ha poi cercato di rassicurare i cittadini britannici, affermando che tutte le misure sono però state prese per contrastare l'attività terroristica dopo gli attacchi in Francia e Germania. "So che dopo questi nuovi attacchi alle nostre porte in Europa, c'è sempre una maggiore paura che la Gran Bretagna sia prossima vittima di questa ondata di stragi crudeli e senza senso - ha detto - comprendo questa paura e come capodella polizia che ha il compito di prevenire questi attacchi voglio rassicurarvi, ma temo di non poterlo fare totalmente. Il livello di minaccia terroristica è alto da due anni e rimane così - ha sottolineato - questo significa che un attacco è altamente probabile, possiamo dire che sia una questione di quando e non se".

TOLLERANZA, ACCOGLIENZA E POLIZIA SENZA ARMI. Il capo della polizia ha evidenziato come vi siano "diversi fattori che giocano in favore" e in difesa della Gran Bretagna. Tra questi l'ottimo coordinamento tra servizi, MI5 e MI6, e polizia e il fatto che nel Regno Unito siano in vigore rigide leggi sul controllo delle armi. Hogan-Howe non ha poi mancato di rivendicare il valore "dello stile di vita e della cultura" britannica. "Prima di tutto la maggioranza dei nostri agenti è disarmata e questo crei una relazione più sana con la popolazione che devono controllare", ha detto, sottolineando che i "poliziotti di quartiere", i famosi "bobby", sono "la nostra principale arma, sono i nostri occhi e orecchie nel quartiere". La seconda difesa, ha concluso, "è la nostra tolleranza e accoglienza: il nostro atteggiamento nei confronti dei musulmani non è diverso perché questi attacchi vengono dichiarati essere in nome dell'Islam. Non stigmatizziamo milioni di musulmani britannici i cui valori e fede rigettano completamente l'altana dell'odio dei terroristi".

Incidente nel deserto della Bolivia, morti 5 turisti: tra le vittime anche un'italiana

[Redazione]

Il tragico schianto, "forse a causa dell'esplosione di uno pneumatico, è avvenuto nel deserto di sale di Uyuni. Le vittime sono tre belghe, un'italiana e un peruviano [citynews-t]Redazione01 agosto 2016 09:01 Condivisione il più letti di oggi 1 Austin, spari tra la folla: morta una donna, killer in fuga 2 Incidente in Giordania, morta "italiana" di 16 anni 3 Belgio, arrestato un presunto terrorista: "E' accusato anche di tentato omicidio 4 Rouen, la comunità musulmana rifiuta la sepoltura del killer di padre Jacques [avw]Notizie Popolari Terremoto in Vaticano, l'ex arcivescovo di Sydney indagato per pedofilia Doppio attentato kamikaze in Siria: una strage Foto El Potosì Approfondimenti Incidente in Giordania, morta "italiana" di 16 anni 30 luglio 2016 Austria, ragazza italiana muore nello studentato di Innsbruck 30 marzo 2014 BOLIVIA - Cinque turisti provenienti dall'Italia, dal Belgio e dal Perù sono rimasti uccisi in un incidente lungo una strada del Salar d'Uyuni, il famoso spettacolare deserto. L'hanno reso noto oggi le autorità locali. Secondo l'agenzia di stampa Belga, le persone decedute sono un'italiana, tre belghe e un peruviano. "Un veicolo con a bordo un gruppo di turisti si è ribaltato: cinque persone sono morte e tre altre sono rimaste ferite", ha detto il capo della polizia di Uyuni, Rodolfo Salazar. L'incidente si è verificato sabato. Spaventose le immagini pubblicate dal quotidiano locale El Potosì. incidente-bolivia-2 Quattro delle persone morte sono donne. Le identità delle persone coinvolte non sono state precisate. I feriti sono stati ricoverati a Potosì, a 200 km dall'incidente.

Meteo, continua l'allerta: violenti temporali e rischio grandinate

[Redazione]

Dopo la difficile domenica che ha portato allagamenti in molte zone del Nord, la Protezione civile ha esteso l'allerta fino alle prime ore di martedì 2 agosto: ecco, nel dettaglio, le zone a rischio.

01 agosto 2016 09:56

Condivisioni più letti di oggi 1 Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis" 2 Il maltempo mette in ginocchio Udine: alberi spezzati e auto danneggiate 3 Disoccupato e ormai "lontano" dal sindacato: il dramma di Marco Di Rocco 4 Terremoto di 3,9 gradi Richter in Val Chisone, scosse avvertite anche a Torino

Notizie Popolari Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis" Il maltempo mette in ginocchio Udine: alberi spezzati e auto danneggiate Il temporale che domenica 31 luglio ha colpito Udine

Approfondimenti L'Adda in piena: venti persone intrappolate, tutte in salvo 31 luglio 2016 Il maltempo mette in ginocchio Udine: alberi spezzati e auto danneggiate 31 luglio 2016

ROMA - La perturbazione, che in queste ore sta interessando le zone alpine, nel suo progredire verso sud, determinerà, dalle prossime ore, un peggioramento delle condizioni meteorologiche anche sull'Emilia-Romagna e sulle regioni centrali del Paese, in particolar modo sulle aree interne della Toscana.

ALLERTA - Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diramato nella giornata di domenica.

LUNEDÌ 1 AGOSTO - L'avviso prevede per tutta la giornata di lunedì 1 agosto precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, accompagnate da locali grandinate e forti raffiche di vento, sull'Emilia-Romagna in estensione alla Toscana. Piena dell'Adda a Cassano

LE ZONE A RISCHIO - Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata "allerta gialla" per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, sul Friuli Venezia Giulia, sull'arco alpino della Lombardia, sulle pianure dell'Emilia-Romagna, sull'Umbria, sulle Marche, su gran parte della Toscana e sulla Calabria centro-meridionale, mentre sul nodo idraulico di Milano è prevista allerta gialla per rischio idraulico diffuso.

Maltempo a Udine

LMETEO.IT - Nel corso del primo giorno di Agosto, dopo i temporali di domenica 31 luglio che hanno colpito numerose regioni settentrionali, il tempo si manterrà tendenzialmente instabile su buona parte del Centro-Nord. Piogge e temporali si potranno verificare lungo i confini Alpini e sulla Pianura Padana orientale; piogge e locali temporali sul Veneto, Friuli Venezia Giulia (segnatamente sul Triestino, ndr). Interessata dai fenomeni piovosi e localmente temporaleschi anche l'Emilia-Romagna. Non si escludono localmente grandinate.

break-storm.png-2

TEMPORALI ANCHE SULLE REGIONI CENTRALI - Maltempo anche sul Centro Italia: i temporali e le piogge si estenderanno anche al versante Adriatico e Tirrenico, con fenomeni "a macchia di Leopard" che potranno interessare dapprima l'Appennino Centrale, estendendosi fin verso i settori costieri di Toscana e Lazio, Marche e Abruzzo.

Gallery break-storm.png-2

Trovata morta Aline Furlan: la modella era scomparsa da due settimane

[Redazione]

Shock in Brasile per il tragico ritrovamento del corpo della bellissima modella: secondo le prime ipotesi potrebbe essere morta in un incidente stradale. Ma non è scartata l'ipotesi dell'aggressione [citynews-t]Redazione01 agosto 2016 10:15 Condivisione il più letti di oggi 1 Austin, spari tra la folla: morta una donna, killer in fuga 2 Incidente in Giordania, morta "italiana" di 16 anni 3 Belgio, arrestato un presunto terrorista: "E' accusato anche di tentato omicidio 4 Incidente nel deserto della Bolivia, morti 5 turisti: tra le vittime anche un'italiana [avw]Notizie Popolari Terremoto in Vaticano, l'ex arcivescovo di Sydney indagato per pedofilia Doppio attentato kamikaze in Siria: una strage Aline Furlan, morta in quello che sembra un incidente SAN PAOLO (BRASILE) - Era stata con alcuni amici in un bar di Piracicaba. Poi è salita in macchina, da sola. Era il 14 luglio. Da allora non si sono più avute notizie della modella Aline Furlan, 28 anni. Fino ad oggi: il suo corpo, senza vita, è stato ritrovato vicino alla sua auto, nel fondo di una scarpata. Aline Furlan, modella morta a 28 anni INCIDENTE O AGGRESSIONE - Secondo le prime ipotesi, la modella sarebbe rimasta vittima di un incidente stradale, anche se al momento non è scartata l'ipotesi di un'aggressione. "Stiamo indagando. Al momento sembra trattarsi di un incidente ma non scartiamo alcuna ipotesi", ha detto il capo della polizia, Joao Sergio Batista, come riporta O Globo. Familiari e amici della modella avevano aperto una pagina su Facebook per raccogliere informazioni. Sono stati loro a confermare la tragica notizia.

Chiara Gemmo di Montagnana morta in incidente stradale in Bolivia nel Salar de Uyuni

[Redazione]

Chiara Gemmo era originaria di Montagnana e stava effettuando un dottorato di ricerca a New York. Sabato notte, l'incidente che è costato la vita a lei e ad altri quattro colleghi [citynews-t]Redazione01 agosto 2016 10:51 Condivisioni più letti di oggi 1 Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis" 2 Il maltempo mette in ginocchio Udine: alberi spezzati e auto danneggiate 3 Terremoto di 3,9 gradi Richter in Val Chisone, scosse avvertite anche a Torino 4 L'Adda in piena: venti persone intrappolate, tutte in salvo [avw]Notizie Popolari Terrorismo, pakistano espulso dall'Italia: "Aveva giurato fedeltà all'Isis" Il maltempo mette in ginocchio Udine: alberi spezzati e auto danneggiate Chiara Gemmo (Foto Facebook) BOLIVIA - E' Chiara Gemmo, 26enne di Montagnana e ricercatrice a New York, la vittima italiana del tragico incidente avvenuto nella notte di sabato in Bolivia, sulla strada del Salar de Uyuni, il più grande deserto di sale del mondo che si trova a 3650 metri di altitudine. INCIDENTE-BOLIVIA-2 CINQUE VITTIME - Il furgoncino sul quale viaggiava la giovane padovana sarebbe ribaltato, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità. Oltre a Chiara, come riporta la stampa locale, ci sono altri quattro morti, tre di nazionalità belga e un peruviano. Altre tre persone, due peruviani e il conducente del mezzo, boliviano, sarebbero rimasti feriti. Il corpo della 26enne si trova all'obitorio dell'ospedale civile Eduardo Perez di Uyuni.

Il maltempo mette in ginocchio le Olimpiadi di Rio: crollano strutture dei Giochi

[Redazione]

Raffiche di vento e mareggiate: tanto è bastato per mettere in crisi l'organizzazione dei Giochi Olimpici. Crollata la Marina da Gloria, base dellegare di vela. Un incidente che solleva dubbi sulla qualità degli edificicostruiti per le competizioni

01 agosto 2016 11:03 Condivisioni più letti di oggi 1 Caso Rea, il papà di Melania scrive al ministro: "Revochi lo status di militare a Parolisi" 2 Meteo, ecco quando finirà l'ondata di caldo africano 3 Facebook, occhio al test-truffa: cosa succede non appena si clicca 4 Luca Barbareschi, il sesso e la droga: l'attore si confessa al "Fatto Quotidiano"[avw]Notizie Popolari Fininvest, Mediaset e Milan: la famiglia Berlusconi a rischio tracollo Attentato a Rouen: uno dei terroristi lavorava in aeroporto come addetto ai bagagli Approfondimenti "Villaggio olimpico inabitabile": l'Italia scopre a Rio il caos dei Giochi 25 luglio 2016 A Rio le Olimpiadi dell'orrore: pezzi di corpo umano sulla spiaggia del Beach Volley 30 giugno 2016 Olimpiadi, Rio de Janeiro dichiara l'emergenza finanziaria: "Finiti i soldi" 18 giugno 2016Forti raffiche di vento e violente onde si sono scagliate contro le strutture olimpiche per Rio 2016, sollevando diversi dubbi sulla qualità degli edificicostruiti per le competizioni.incidente più grave si è verificato presso laMarina da Gloria, il punto di partenza per gli eventi di vela, dove le onde hanno distrutto parzialmente la rampa principale per accedere all'acqua. L'incidente è stato riportato dalla rete televisiva brasiliana "O Globo".La struttura, che era stata da poco completata si trova nel porto turistico vicino a Rio e dovrà essere riparata entro l'8 di agosto quando inizieranno le gare di vela secondo il programma delle Olimpiadi. Alcuni esperti della disciplina delle delegazioni olimpiche già giunte in Brasile asseriscono però che la struttura è letteralmente distrutta e che dovrà essere completamente rifatta. Uscendo dalla riunione con il comitato esecutivo del Cio, Carlos Arthur Nuzman, presidente del comitato organizzatore ha detto: "Il danno verrà riparato. Certe cose sono avvenute anche in altri Giochi. Saremo pronti. Tutti i Giochi hanno problemi: è una cosa naturale nei giorni prima delle gare".

La marina da gloria 2-2Maltempo a Rio, crollano strutture delle OlimpiadiGli organizzatori assicurano che la società responsabile dei lavori sta ispezionando la struttura e verificando i danni, ma non ha stimato entro quando sarà riparata. Il maltempo ha colpito anche la spiaggia di Copacabana dove la marea ha raggiunto alcuni studi televisivi costruiti sulla spiaggia. E stato costruito un argine in ferro battuto per far sì che le onde non vadano ad infrangersi sulle strutture. Inoltre, sono state create delle barriere di sabbia per proteggere l'arena di beach volley.Lo scorso aprile è stata fatta un'interrogazione sugli standard qualitativi e le norme delle strutture a Rio quando una nuova pista ciclabile sopraelevata è crollata in mare uccidendo due persone. Leggi l'articolo completo su Globo.com ->

Grecia: incendio sull'isola di Eubea

[Redazione]

15:51 (ANSA) - ATENE - Circa 200 pompieri, aiutati da aerei, elicotteri volontari, stanno fronteggiando da tre giorni un vasto incendio forestale sull'isola greca di Eubea. Non risultano feriti, ma un villaggio, un monastero e un piccolo hotel sono stati evacuati, quando le fiamme, la notte scorsa, sono arrivate alla piccola località marittima di Limni. L'hotel, una casa vacanze e un ristorante sono stati distrutti. Un traghetto resta a disposizione, così come decine di imbarcazioni da diporto e pescherecci, per evacuare Limni se necessario. Ma il cambiamento della direzione del vento ha al momento allontanato le fiamme. Non ancora chiara l'origine del rogo.

Se Putin punta alla Casa Bianca

[Redazione]

Fra il candidato (Clinton) e outsider (Trump) è spuntato un nuovo personaggio nel reality più importante al mondo (le elezioni americane): si tratta del terzo incomodo, ovvero Vladimir Putin. Il presidente russo, con una lunga e affermata carriera trascorsa nel Kgb, è per la prima volta entrato nelle scene di questa grande sfida che vede in palio la presidenza della potenza numero uno a livello globale. Il Cremlino era già nell'occhio del ciclone per i suoi tentativi di condizionare la politica degli Stati europei, in particolare sostenendo non sempre con modalità fair i movimenti ed i partiti delle destre nazionaliste (dalla Le Pen a Salvini). Sebbene gli Stati Uniti abbiano vissuto uno scandalo come il Watergate e già nel 2008 si parlò di possibili interferenze da parte di hacker cinesi, non era mai capitato di assistere ad un così sfacciato gioco di squadra fra il capo di una potenza non alleata ufficialmente accusato di cyberspionaggio ai danni del partito democratico e dello staff della Clinton e un candidato presidente che addirittura gli chiede di rendere noti i files rubati illegalmente. Tutto questo dopo che Trump abbia dichiarato esplicitamente di voler sospendere le iniziative anti russe avviate dall'Amministrazione Obama e abbia voluto piantare una enorme mina sul fondamento dell'Alleanza Atlantica contestando il principio del dovere di intervento nel caso uno dei paesi membri della NATO subisca una aggressione. Sia chiaro: nessuno pensa a Trump come ad un novello Manchurian Candidate (celebre film in cui si descrive un candidato manipolato e guidato da una lobby esterna). Una delle più importanti firme giornalistiche americane, David Ignatius, sul Washington Post ha preferito scrivere di un utile idiota. Indipendentemente da come si vogliono leggere i fatti, ci sono pochi dubbi circa la nuova vulnerabilità delle nostre democrazie. In una società in cui le informazioni sono comunicate in rete ed il web stesso produce trend di comunicazione, la difesa dello spazio cibernetico non corrisponde solo ad una esigenza di privacy o di tutela di pur fondamentali interessi economici. La guerra ibrida che è in corso, mentre noi spesso discutiamo di questioni che al confronto paiono risibili, riguarda la nostra vita democratica molto più di quanto possiamo immaginare. Per questo è da sperare che l'Occidente possa ritrovare la forza per respingere non solo gli attentati terroristici tristemente visibili ma anche quelli elettronici non meno letali nelle conseguenze che determina. Quello che sta avvenendo dall'altra parte dell'oceano non è irrilevante per il nostro futuro e quello che è accaduto ed è ancora in corso in Europa a proposito delle sanzioni alla Russia la dice lunga su quanto siamo coinvolti, pressoché inconsapevolmente. Nel mirino non è solo la Casa Bianca (o l'Eliseo). Fra Clinton e Trump che vinca il migliore, ovviamente. A condizione che il voto non sia alterato però da hacker stranieri. In quel caso, perderemmo tutti. More from my site Ecco come e perché il Pentagono si concentra sulla cyber guerra alla Cina Renzi, Carrai e Padoan. Cosa succede davvero sulla cyber security Che cosa divide (e unisce) Clinton e Sanders Tutti i progetti militari di Ferretti con Finmeccanica, Saab e Thales Obama, Kobler e Renzi. Tutte le ultime novità sulla Libia Cyber security, i consigli del report di Baldoni ultima modifica: 2016-08-01T12:44:59+00:00 da Paolo Messa

Perché la Turchia è strategica nell'energia per l'Europa

[Redazione]

Abbiamo già discusso la tremenda approssimazione con cui è stato progettato e condotto il fallito golpe in Turchia e ne abbiamo presentato una possibile interpretazione in chiave stabilizzante, tentando di prevedere le prossime mosse di Erdogan. Purtroppo quelle previsioni si stanno puntualmente avverando: dichiarato lo stato di emergenza per almeno tre mesi, oltre 60.000 persone sono già state arrestate o poste sotto processo. Ma il contro golpe non è solo un problema locale in un Paese ai confini del continente, la Turchia occupa una posizione strategica fra Europa e Medio Oriente ed è uno snodo fondamentale negli scambi fra Asia centrale e il resto del mondo. Durante il dilettantesco colpo di Stato, è stato brevemente interrotto il traffico mercantile attraverso lo stretto del Bosforo tra il Mar Nero ed il Mediterraneo: uno snodo chiave per i cereali e per il petrolio russi verso il resto del Pianeta. Lungo questo canale passa ben il 3% di tutta la produzione mondiale di petrolio e derivati. Quel giorno non è stata registrata nessuna interruzione nel flusso attraverso i due principali oleodotti terrestri che attraversano il Paese. Il primo parte da Baku (la capitale raccoglie petrolio dai numerosi campi sparsi per l'Azerbaijan), tocca una seconda capitale (Tbilisi, in Georgia) ed attraversa la Turchia raggiungendo il terminale petrolifero di Ceyhan sulla costa mediterranea in prossimità del caldo confine siriano. Il secondo parte da Kirkuk e da Erbil, in una zona resa bollente dagli scontri fra ISIS, i ribelli Kurdi, il governo Kurdo e l'esercito regolare dell'Irak. Quando sono pienamente operativi, questi due oleodotti hanno la capacità di 2,7 milioni di barili di olio al giorno, tre volte l'attuale produzione di Brent dal Mare del Nord. Ma la Turchia è anche lo snodo di transito di buona parte del gas che alimenta l'Europa: il gasdotto Blue Stream, che si tuffa nel Mar Nero dalla stazione di compressione russa di Beregovaya per riemergere al terminale di Durusu vicino alla città turca di Samsun, trasporta il 10% dei rifornimenti totali di gas russo destinati all'Europa. Blue Stream era stato costruito all'inizio del millennio per rispondere ai crescenti attriti con l'Ucraina. Dopo la cancellazione definitiva del progetto South Stream che avrebbe dovuto attraversare il Mar Nero riemergendo in Bulgaria sembra ormai certo che entro il 2018 verranno realizzati due nuovi gasdotti strategici. Il Southern Gas Corridor, che da Tabriz in Iran attraverserà l'intera Turchia per giungere in Grecia, ed il Turkish stream che riprenderà il tracciato del South Stream per deviare verso sud nell'ultimo tratto e uscire proprio sul Bosforo per collegarsi alla Trans Adriatic Pipeline. L'obiettivo era scavalcare l'instabile Ucraina, ma i recenti sviluppi turchi non lasciano prevedere una vita molto più tranquilla anche per questi ultimi. La Turchia è perciò uno snodo critico per il rifornimento di cereali, ma soprattutto di energia, per l'intero continente europeo. Inoltre, per i migranti in fuga dal Medio Oriente e dal Nordafrica, il Paese rappresenta l'accesso all'Europa. Questa posizione strategica permette a Erdogan di giocare su tutti i tavoli: continua le pressioni per l'ingresso nell'Unione Europea, ricatta l'Unione ottenendo denaro per bloccare le frontiere, contratta per i diritti di transito dell'energia e al contempo acquista petrolio di contrabbando dal califfato anche se formalmente è un fedele membro della NATO. Il tutto senza temere alcuna seria censura internazionale per le continue violazioni dei diritti umani operate dal proprio regime nei confronti della popolazione turca. La velocità con cui la polizia di Erdogan sta facendo piazza pulita degli oppositori fa sospettare molti analisti che la lista degli epurandi fosse stata già preparata prima del golpe. Quello che è sicuro è che sono finiti nel mirino e tolti di mezzo anche 25 alti funzionari della più alta istituzione energetica nazionale: l'Autorità per la Regolamentazione del Mercato Energetico. I ben informati si chiedono se ora non sarà il turno dei vertici delle compagnie petrolifere locali. Ovviamente la totalità di queste si è schierata contro il golpe appena ha capito che aria tirava, ma le lotte per il potere fanno prevedere che delazioni e contro delazioni faranno saltare altre teste rendendo lo scenario energetico turco ancora più complesso. Mentre l'Europa e il mondo occidentale si stanno facendo sempre più cauti, Erdogan sta cercando di riallacciare i legami con la Russia dopo la crisi del SU-24 abbattuto: prima le scuse ufficiali hanno cancellato le precedenti dichiarazioni sfidanti, ora fra gli arrestati come fiancheggiatori del golpe figurano anche gli stessi piloti che avevano abbattuto il jet russo. Nel

frattempo,organizzazione terroristica curda PKK quiescente nei giornidello strano golpe sta guadagnando terreno fra le vittime delle purghe e cisono segnali che, in particolare nel sud della Turchia, stia infiltrandosianche fra le forze armate, destabilizzando da nord la zona dei gasdotti e deglioleodotti mentre il califfato sta diligentemente provvedendo a farlo da sud.Se il golpe ha rappresentatounico modo per disperdere una miscelainfiammabile, i recenti sviluppi stanno generandone una ancora più altamenteesplosiva. E, proprio in un Paese attraversato da un mare di petrolio e gas, sivanno creando un sacco di punti di innesco More from my site Tutte le sfide energetiche del gas naturale liquefatto Ecco i veri piani truculenti di Erdogan. Parla Pearson (ex ambasciatore Usa in Turchia) Che cosa pensa Donald Trump di Erdogan, della Nato e della Russia Come finirà la battaglia tra Aran e sindacati sulla rappresentanza? Che cosa teme Mario Draghi Tutti gli slalom di Morassut fra Renzi, Giachetti e Marinoultima modifica: 2016-08-02T07:27:10+00:00 da Luca Longo

Donna estratta dalla sua auto durante un'inondazione grazie a una catena umana, è salva per miracolo

[Redazione]

È in occasioni come questa che si capisce la veridicità del detto "l'unione fa la forza". Da sola non ce l'avrebbe mai fatta ad uscire dalla sua auto, rimasta bloccata nel mezzo del fiume d'acqua che in queste ore sta devastando Ellicott City, nel Maryland, ma la solidarietà dei passanti l'ha tratta in salvo da una situazione che le sarebbe potuta costare la vita. A salvare la donna sono stati dei coraggiosi sconosciuti, che non ci hanno pensato due volte ad affrontare il fiotto d'acqua per portare al sicuro la guidatrice. A riprendere con proprio telefonino l'incredibile scena di solidarietà è stata Sara Arditti, un'abitante di Ellicott City e proprietaria del negozio d'arte Still Life Gallery, davanti al quale è avvenuto il fatto. Il video del salvataggio è stato postato dalla donna su Facebook e in poche ore è stato visualizzato da più di 1,5 milioni di persone. Nel video si vede una donna che non riesce ad uscire dalla propria auto, bloccata in mezzo al corso d'acqua, per raggiungere un punto sicuro, all'interno del negozio d'arte. Degli uomini che si trovavano lì e lo stesso marito della signora Arditti si sono perciò attivati per recuperare la donna, componendo una catena umana in grado di arrivare fino all'automobile e estrarre la malcapitata. All'inizio del video si vede anche un uomo che per primo ha tentato di raggiungere l'automobile, ma è stato scaraventato via dalla corrente: fortunatamente è rimasto illeso. Non tutti gli abitanti di Ellicott City, tuttavia, sono stati così fortunati. Attualmente il nubifragio ha causato due vittime e diversi feriti. Momenti di concitazione e di paura che però si sono risolti nel sollievo. La paura è stata grande, ma più forte è stata la solidarietà di chi ha messo in ballo la propria vita per salvare quella altrui. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook. Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage. Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost.

"Non aspettiamo, dateci il cibo". Migranti in rivolta a Ventimiglia

[Redazione]

[1470046840-rivolta-campo-profughi-ventimiglia-2016-luglio]Evidentemente, non gli bastava poter fare colazione, pranzo e cena, a speso dello Stato italiano, ma lo voleva subito, noncurante del fatto di non essere registrato e, per questo motivo, di dover attendere il secondo turno. Quanto? Più o meno mezz'ora, nulla di più. Così un migrante sudanese di circatrent'anni, che attendeva di essere ospitato nel campo profughi del Parco ferroviario del Roja, a Ventimiglia (Imperia), poco lontano dal confine con la Francia, sabato scorso, ha aggredito un operatore della Croce Rossa, scatenando, qualche ora dopo, la rivolta dei suoi connazionali in coda per il pranzo, una cinquantina in tutto, che alla vista degli agenti che volevano identificare il giovane, hanno scatenato il panico. Il bilancio complessivo è di tre operatori Cri e due poliziotti feriti, in modo per fortuna non grave, che sono stati costretti a ricorrere alle cure mediche del pronto soccorso. La notizia, però, trapela solo oggi che l'episodio è stato definitivamente ricostruito e che il sudanese, arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, comparirà in tribunale per la "direttissima". Un episodio che avviene a distanza di un giorno (era venerdì) dall'aggressione (anche questa volta in maniera lieve) di un altro operatore della Croce Rossa, per fatti più o meno analoghi. Tutto ha avuto inizio, verso le 8, quando il sudanese che dorme nell'accampamento abusivo esterno al centro autorizzato (inattesa che si liberi un posto), si presenta per la colazione. Il regolamento parla chiaro e al primo turno recita che possono presentarsi soltanto coloro che sono registrati, che insomma hanno dato nome e cognome e via dicendo. Ma lui non ne vuole sapere e, malgrado le ripetute spiegazioni da parte dei volontari, insiste nel voler mangiare subito. Alla fine, scoppia la lite e il sudanese aggredisce un volontario della Croce Rossa. Passano poche ore - sono circa le 12.30 - e lo stesso profugo si ripresenta al campo, ancora una volta nella coda dei migranti "registrati". Repetita iuvant? Nient'affatto. Il sudanese insiste e con prepotenza vuole pranzare a quell'ora. A quel punto viene chiamata la polizia. Arrivano gli agenti, il sudanese scappa per non farsi identificare e tra gli altri migranti in coda esplode la rivolta: volano insulti e spintoni contro poliziotti e Croce Rossa. Due agenti e altrettanti operatori Cri finiscono in ospedale. Ferite lievi, certo, ma il gesto racconta lunga sull'atmosfera che si vive nel centro. Il tutto tra l'altro si è consumato sotto gli occhi del Questore di Imperia, Leopoldo Laricchia, in visita istituzionale al campo. Senza dimenticare le continue litte aggressioni tra profughi o tra profughi e passeur che hanno caratterizzato l'inizio di questa estate, bollente dal punto di vista degli animi più ancorache del clima. Questa mattina, operai della Docks Lanterna, l'azienda incaricata dei servizi di igiene pubblica a Ventimiglia e polizia, hanno ripulito l'accampamento esterno al campo di Parco Roja. Con l'arrivo dei nuovi moduli abitativi - ognuno in grado di ospitare sei migranti - anche i duecento stranieri che per alcune settimane hanno dormito fuori dal centro, ora, dovrebbero trovare ospitalità, ma l'emergenza non è ancora terminata. Nel corso dell'odierna operazione sono stati identificati anche cinque attivisti del collettivo "noborder" che ora rischiano il foglio di via obbligatorio dalla città. Tag: immigrazione migranti campo profughi violenze Annunci

Nubifragio a Molfetta, Legambiente scrive alla Procura: esposto per chiarire le responsabilità

[Redazione]

[nubifragio-asi-molfetta] Sulla questione dell'allagamento che alcuni giorni fa ha danneggiato la zona industriale di Molfetta, interviene Legambiente che comunica di aver inviato un esposto alla Procura della Repubblica per aiutare a chiarire le responsabilità, individuando chi ha contribuito a danneggiare la lama col proprio lavoro. Legambiente partecipa ai lavori del Tavolo Tecnico istituito dal Commissario Straordinario. Tra le proposte avanzate dall'associazione: un sistema di pre-allerta e un piano per riattivare il corso originario delle lame anche mediante la ricollocazione degli opifici ubicati nelle lame. Intanto, con un esposto alla Procura della Repubblica, Legambiente chiede accertamento delle responsabilità. Non servono le grandi opere, non serve la cementificazione selvaggia del territorio. Né serve realizzare muri: una diga nelle lame, i canali artificiali in sostituzione delle lame naturali, i giganteschi bacini di accumulo che consumerebbero ancora la risorsa suolo preziosa e già a rischio. Legambiente ha da sempre difeso e operato dell'Autorità di Bacino (anche in sede giudiziaria, costituendosi contro il Comune di Molfetta in difesa del Piano di assetto idrogeologico) opponendosi, inoltre, ai progetti finora proposti per la mitigazione del rischio idraulico (troppo costosi, troppo impattanti) e proponendo piuttosto di valutare altre soluzioni anche ricorrendo a strumenti come la Valutazione di impatto ambientale. Coerente a questa linea, associazione ambientalista, invitata a partecipare ai lavori del tavolo tecnico tenutosi giovedì 28 luglio e promosso dal Commissario Straordinario, dott. Mauro Passerotti, ha avanzato le seguenti proposte: 1. che il progetto di mitigazione del rischio idraulico riguardi solo quanto già edificato nella zona Asi, nella zona Pip e nelle aree residenziali cittadine a rischio. Tale progetto, in ogni caso, dovrà tener conto delle peculiarità territoriali, morfologiche e paesaggistiche, fino ad oggi stravolte in parte cancellate dagli interventi di infrastrutturazione pubblica e di edificazione privata: in sintesi, occorrerà realizzare un intervento di ri-edificazione ambientale finalizzato a riattivare il corso originale delle lame anche mediante la ricollocazione di alcuni opifici improvvisamente costruiti nelle lame. Nella procedura di Valutazione di impatto ambientale che Legambiente chiede a gran voce da tempo dovranno essere opportunamente valutate tutte le possibili alternative progettuali per individuare quelle a minore impatto ambientale. 2. che sia installato, in tempi immediati e di concerto con la Protezione Civile regionale e l'Autorità di Bacino, un sistema di monitoraggio e pre-allerta che consenta la migliore gestione del rischio attraverso interventi più rapidi e con il ricorso ad attrezzature idonee. Se il modesto evento alluvionale di sabato 16 luglio fosse stato opportunamente monitorato con pluviometri (dal costo assai modesto) installati a monte della zona industriale e se fosse scattato l'allarme per tempo con intervento delle idrovore già dalle prime ore del mattino, avremmo sicuramente evitato la gran parte dei danni causati dall'inondazione, danni ad oggi stimati pari a qualche milione di euro. 3. che si intervenga con la massima cautela nelle attività di rimozione dei detriti dalle lame. Vanno salvaguardate e ripristinate, laddove danneggiate, tutte le opere di sistemazione idraulica realizzate negli alvei, nel corso dei secoli, dai contadini: terrazzamenti, soglie di fondo, piccole briglie, attraversamenti. Tutte le opere, queste, realizzate a secco, perfettamente integrate nel paesaggio rurale, che, ancora in questi tempi, hanno avuto un ruolo fondamentale nel favorire, per quanto ormai possibile, il deflusso delle acque. In definitiva, dunque, sono da evitare sommi interventi di pulizia con ausilio di mezzi meccanici. Quanto, poi, all'accertamento delle responsabilità, Legambiente ha formulato e inviato alla Procura della Repubblica un esposto finalizzato a chiarire il ruolo di quanti, a vario titolo, nell'esercizio delle proprie funzioni pubbliche e/o professionali, hanno contribuito a danneggiare il territorio interessato promuovendo la realizzazione di opere all'interno delle lame e così causando una condizione di pericolosità idraulica in ampie porzioni del territorio circostante. Legambiente chiede, inoltre, che le autorità giudiziarie vigilino sulle richieste di denaro pubblico per il risarcimento dei danni: e, questo, al fine di evitare possibili danni erariali e vergognose speculazioni.

Bari, incendio al porto: prende fuoco una gru per i container

[Redazione]

[WhatsApp-Image-2016-08-01-at-10]Lo stecker di una gru per il sollevamento e posizionamento dei container ha preso fuoco al porto di Bari, allargando le fiamme all'intero macchinario che in pochi minuti ne è stato completamente avvolto. L'incendio è rimasto circoscritto e non si è espanso a container o strutture vicine. Nessuno è rimasto ferito. Per il controllo delle fiamme, sono intervenuti sul posto i Vigili del Fuoco con un autopompa. 1 di 5 [WhatsApp-I][WhatsApp-I][WhatsApp-I][WhatsApp-I][WhatsApp-I]

Frontale moto-auto a Sestri Levante

[Redazione]

Sestri levante - Moto contro auto, a Sant Anna. Graveadolescente a bordo della Honda da cross che si è schiantata contro una Renault Megane pochi metri prima dell imbocco della galleria. In elicottero è stato trasportato al pronto soccorso dell ospedale San Martino di Genova. Quindici anni, residente a Chiavari, studente (le sue iniziali sono S. C.), intorno alle 16, il motociclista era diretto verso Ponente. Improvvisamente ha invaso la corsia opposta e si è trovato di fronte la Megane che viaggiava in direzione Levante. automobilista ha cercato disperatamente di evitare lo scontro: ha frenato, ma non ha potuto scongiurare il frontale. Violentissimo. La Honda 50 si è schiantata contro il muso della vettura rimbalzando indietro. adolescente, che indossava un casco integrale, è volato sull asfalto, dove è rimasto inerte fino all arrivo dei soccorritori. Numerose le persone che hanno assistito all incidente. Immediata la richiesta di aiuto. Sul posto automedica del 118, la Croce Verde di Sestri Levante, elicottero dei vigili del fuoco di Genova, atterrato sulla piazzola di emergenza nei pressi del casello autostradale, dove il ragazzo, stabilizzato dai medici del 118, è stato portato dall ambulanza della pubblica assistenza sestrese per essere caricato sul velivolo dopo un ulteriore medicazione. Durante intera operazione il ragazzo è rimasto incosciente. Per lui la prima diagnosi parla di trauma cranico, politrauma e fratture agli arti inferiori. I vigili urbani sestresi hanno parzialmente chiuso la strada durante i soccorsi e la rimozione dei veicoli da parte dell Aci (per oltre due ore la circolazione è stata a senso unico alternato con pesanti ripercussioni sia sulla circolazione di Sestri Levante e di Lavagna, dove si è mobilitati gli agenti della locale polizia municipale) mentre i vigili del fuoco di Chiavari hanno fornito assistenza da terra ai loro colleghi genovesi sull elicottero.

- XIXPopuli, a Sestri Levante atterrano gli Ufo. No, sono solo le nuove panchine

[Redazione]

Genova - Ogni giorno una selezione di notizie che arrivano direttamente dai Social Network sul nostro sito. Qualora abbiate voglia di condividere con la redazione del Secolo XIX le vostre storie, vi preghiamo di scrivere direttamente alla nostra pagina ufficiale su Facebook o inviare dei tweet a @ilsecoloxix con hashtag #xixpopuli. #XIXPopuli: la voce social dei liguri. | XIXPopuli: Cosa è e come partecipare | Sestri Levante, panchine a forma di Ufo Antonio Olivieri, dal gruppo Mugugni del Comune di Sestri Levante, scrive: Le nuove panchine a forma di ufo, vi piacciono? . [foto1-kWyH-U240876376275T6C-499x285] Le nuove panchine a forma di Ufo Chiavari, un ricordo di don Nando Marco Solari, dal gruppo Mugugni del Comune di Chiavari, ci scrive: Ciriprovo: per chi non lo conoscesse questo era don Nando penso sia uomo che ha fatto più bene nella nostra zona. Ha dato opportunità di lavoro speranze e possibilità di rifarsi una vita a tante persone senza chiedere nulla in cambio. Gli hanno dedicato un posteggio ma sono convinto che a lui dia già fastidio questo avendo sempre avuto un profilo molto basso di ultimo al servizio degli ultimi. A lui penso che importi di essere ricordato nel cuore di tutti quelli che lo hanno conosciuto non ha bisogno di altro. [foto2-kWyH-U240876376275ptC-499x285] Don Nando Negri Castelletto, questo non è un marciapiede Raffaella Fava, dal gruppo Sei di Castelletto se..., scrive: Questo NON è un marciapiede. [foto3-kWyH-U240876376275mHC-499x285] La foto pubblicata da Raffaella Fava Arenzano: strada stretta o... camper larghi? Angelo Allegri, dal gruppo Sei di Arenzano se..., pubblica questa foto di due camper che non riescono a passare dalla strada. Arenzano Via Unità Italia... Senza parole. [foto4-kWyH-U240876376275XI-499x285] I due camper in via Unità Italia Arenzano, la città sta morendo Luciana Calcagno, dallo stesso gruppo, scrive: Io stamattina sono entrata in alcuni negozi di Arenzano e per tutti è la stessa storia non sembra nemmeno di essere in piena estate Arenzano sta morendo sta diventando una città dormitorio per chi alle 22.30 non vuole nemmeno sentire volare una mosca perché la mattina deve andare a lavorare. Arenzano è sporca, in ogni angolo non si vede altro che sporcizia e bidoni stracolmi e poi diamo la colpa alla frana così tanto da lavarci la coscienza. Io amo Arenzano ci sono nata ma vedere lo schifo che sta diventando mi fa veramente pensare che qualcuno qualche colpa ce ha. Io adesso non voglio incolpare nessuno direttamente ma se qualcuno riveste un ruolo per il quale con il tempo si è reso conto di non esserne all'altezza che abbia il buon senso e l'intelligenza di farsi consigliare o aiutare da chi ha esperienza ne ha oppure faccia dignitosamente un passo indietro e lasci il posto a qualcun altro più competente. Svegliamoci gli incompetenti si tolgano dai piedi e lascino il posto a chi ama Arenzano e lo vuole far tornare il gioiellino di un tempo prima che ignoranti e incapaci piano piano lo riducessero al posto triste che è diventato. Spazzatura e inciviltà ad Arenzano Giulio Costa, dallo stesso gruppo, scrive: Il turismo di Arenzano... Talmente ignorante che invece di dentro si mette sul coperchio la rumentà!!! E non vorrai mica tirare su il coperchio.... [foto] I sacchetti della spazzatura posati sul coperchio del cassonetto Stefano Ameglio, dallo stesso gruppo, scrive: Piazza Golgi ieri, vogliamo levarla questa isola ecologica dove tutti quelli che vengono alla stazione portano i loro rifiuti? . [foto] L'isola ecologica di piazza Golgi Asfaltatura a Borzoli Anto Made Genio Andre, dal gruppo Borzoli & Fegino Terre di Mezzo ha condiviso il suo post. 2 ore fa Per far asfaltare Via Borzoli era necessario... o far passare il Papa o far passare nuovamente il giro di Italia.. oppure una bella fuoriuscita di Petrolio.... [foto8-kWyH-U240876376275x8E-499x285] La foto pubblicata dall'utente Facebook Riproduzione riservata

La frana di Arenzano prima dell'esplosione delle cariche

[Redazione]

La frana di Arenzano prima dell'esplosione delle cariche Tutto pronto ad Arenzano per esplosione delle cariche con cui saranno demoliti i massi pericolanti del versante di Aurelia tra Vesima ed Arenzano franato lo scorso 19 marzo (Pambianchi)

- Frana, ? il giorno degli esplosivi

[Redazione]

Arenzano I lavori per la messa in sicurezza della frana di Arenzano entrano nel vivo. Oggi pomeriggio e domani, la ditta Terra. Con che sta eseguendo le opere per conto di Anas - utilizzerà gli esplosivi per frantumare i massi più grandi, quelli più pericolosi ancora in bilico sul versante. Secondo il cronoprogramma dei lavori, le cariche saranno esplose entro le 17. | La frana di Arenzano prima dell'esplosione delle cariche (Foto) | La zona della frana per l'occasione è stata blindata: Nella fascia oraria in cui sono previsti i lavori con gli esplosivi intera zona, dalla strada allo specchio acqueo, sarà interdetta aveva dichiarato nei giorni scorsi il sindaco Maria Luisa Biorci. Riproduzione riservata

- Savona, crepe sul ponte di via Trincee: si indaga sulle cause. Il Comune: ?Non c’? pericolo?

[Redazione]

Savona - Due crepe attraversano da parte a parte uno dei ponti sul torrente Letimbro, quello compreso tra i ingressi dei giardini di via Trincee e via Aglietto. Una visione inquietante: le fessure sono abbastanza lunghe e profonde da far preoccupare chi vi transita. Da chiedersi se non esistano problemi di stabilità dell'intera struttura. Al momento la circolazione non è stata chiusa ai veicoli, né ai mezzi pesanti. Unica precauzione che è stata presa è il posizionamento di transenne su uno dei due marciapiedi pedonali, quello più amonte, ma i pedoni possono comunque transitare sul lato Sud. Ieri si è tenuto un primo sopralluogo dei tecnici del Comune, intervenuti a seguito delle segnalazioni dei savonesi. A farne un resoconto, e a calmare gli animi dalle preoccupazioni, ci ha pensato Pietro Santi, che da poco più di un mese è succeduto a Franco Liroso nel ruolo di assessore ai Lavori pubblici: Il problema sembra essere stato causato dai servizi che passano al di sotto della carreggiata del ponte ha detto Santi -. In particolare, si pensa, ai cavidotti posizionati dall'Enel. Non si può che andare a tentativi per capirne l'origine. Oggi si terrà un ulteriore sopralluogo, questa volta congiunto con i tecnici di Enel. Al momento abbiamo scelto di transennare il marciapiede, ma abbiamo lasciato libero il transito dei veicoli sulla strada perché non pensiamo che ci siano situazioni di effettivo pericolo per la circolazione. La stessa Enel conferma il sopralluogo, che dovrebbe avvenire oggi in giornata, per capire l'origine del problema. I savonesi però cominciano a essere turbati, perché non si tratta del primo caso di questo genere di incidenti in giro per la città di Savona. Anzi, se si considerano gli ultimi mesi, fa specie la frequenza di questi fenomeni. I vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale sono intervenuti a metà maggio in piazza Sisto IV, davanti al palazzo del Comune, per mettere in sicurezza una parte della pavimentazione che si era sollevata di diversi centimetri. Un incidente che ha influenzato la campagna elettorale cittadina, poiché la piazza era destinata a ospitare numerosi comizi delle personalità politiche di caratura nazionale. A fine maggio due grosse buche si erano aperte nel manto stradale nei quartieri di Villapiana e Santa Rita. Una, nell'Oltreletimbro, non ha causato disagi alla circolazione: era in un parcheggio di fronte alla chiesa ed è stata risolta nel giro di pochi giorni di lavoro. La seconda ha invece generato la chiusura di via Oxilia (la strada che collega la biblioteca di Monturbano e la vicina palestra del Coni al quartiere di Villapiana) per diverse settimane. Un notevole contrattempo soprattutto per le ambulanze dirette alla vicina clinica medico sportiva. cc BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Riproduzione riservata

Frana Arenzano, prime esplosioni per liberare la via Aurelia

[Redazione]

Un paio di botti, una nuvola di fumo sotto la casa che è stata fatta sgomberare in via Terrarossa, alcuni massi sono stati sminuzzati, e così con l'esplosione di circa 300 kg di tritolo - ieri si è conclusa senza problemi la prima giornata di lavori con le cariche ad Arenzano per sgomberare finalmente la parete della montagna dalle rocce più grandi

Terrorismo, il dilemma tra sicurezza e libert?

[Redazione]

">Il problema riguarda ciascuno di noi. Da un lato, esigenza di sentirci protetti, tutelati di fronte all'emergenza della jihad che arruola dovunque potenziali terroristi pronti a immolarsi nel nome della causa. Dall'altro, la necessità di proteggere il più possibile la nostra sfera privata che ogni giorno si affaccia nel vasto mondo della rete e dei social network. In altre parole: è possibile conciliare il diritto alla sicurezza con quello alla privacy? Fino a che punto il Grande Fratello dell'intelligence dei vari paesi può spingersi per indagare e prevenire potenziali soldati del Califfo? Il tema è delicato e complesso, perché i fronti aperti sono tanti e perché la nostra vita scorre sempre più veloce nel veloce mondo di Internet. Un mezzo, com'è noto, utilizzato anche dagli attentatori che dalla strage di Charlie Hebdo in poi hanno seminato morte e panico in Francia, a Bruxelles, in Germania e a Dacca in Bangladesh. Il dibattito è aperto. A partire dal Garante della Privacy dell'Unione europea, Giovanni Buttarelli, che ieri nell'intervista a La Stampa, ha dichiarato che non ha senso limitare la libertà dei cittadini nel nome di una maggiore sicurezza quando, in molti paesi, i jihadisti sfruttavano i buchi nell'attività investigativa. Prima di limitare la privacy, insomma, meglio migliorare l'antiterrorismo. INTERVISTA 1 -esperto israeliano: Europa deve rivedere le leggi sulla privacy (di Davide Lessi) Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Il Garante della privacy Soro: "I controlli di massa inefficaci, necessario selezionare i bersagli"

[Redazione]

">Nella lotta al terrorismo vanno tutelati, in egual misura, due diritti: quello alla sicurezza e quello alla libertà individuale. Il Garante italiano della Privacy, Antonello Soro, invita a fare un passo indietro di fronte ai controlli a strascico che invadono la sfera personale senza riuscire a fare una buona azione preventiva contro i seguaci dell'Isis. Un algoritmo, un cervello artificiale è inerme: occorre invece potenziare attività investigativa edell'intelligence. LEGGI ANCHE - Terrorismo, il dilemma tra sicurezza e libertà (di Grazia Longo) Eppure, presidente, investigatori e 007 hanno un obiettivo: bisogno di attingere ai dati personali attraverso il controllo dei network. In che modo possono procedere senza limitare il diritto alla privacy? Nessun diritto è assoluto, ma va bilanciato sul doppio fronte della sicurezza e dei diritti costituzionali. Il tema è complesso e necessita una soluzione che risponda alla ragione dei problemi e non alla visceralità della domanda. Non possiamo quindi delegare esclusivamente alla tecnologia. La sorveglianza di massa Usa è la prova che la risposta al problema è inadeguata. Occorre trovare capacità e organizzazione in modo da interpretare bene i dati raccolti. Il fattore umano come chiave d'ingresso nella cybersecurity contro emergenze jihadista? Sì, tanto più che il terrorismo è la forma attuale di una guerra destinata a durare nel tempo e non possiamo ritenere sufficiente limitare la libertà delle persone. Del resto gli autori delle ultime stragi erano tutt'altro che ignoti agli organi inquirenti. Italia, rispetto ad altri paesi, si sta dimostrando più adeguata a prevenire attentati. Fermo restando che il rischio zero non esiste, molto si deve alla nostra esperienza contro il terrorismo interno e alla capacità di cooperazione internazionale maturata dalla nostra intelligence. I controlli a tappeto a poco servono. E quindi? Occorre una selezione dei bersagli. Quando si individua un bersaglio veramente interessante ricorrere anche ai più sofisticati mezzi di controllo di telefoni, computer, social media. Ma servono cautele e regolamentazioni precise, condizioni essenziali nei paesi democratici. Come conciliare il ricorso alla tecnologia con le libertà individuali? Il rapporto tra libertà e sicurezza, privacy e prevenzione, assume forme nuove e costringe a ripensare categorie giuridiche consolidate: dall'uso dei social network per fini di propaganda terroristica alla genetica forense con le varie banche dati del Dna, al data mining. In che modo l'Italia sta affrontando le strategie d'intervento? In Parlamento è in corso una discussione per definire i perimetri della giurisprudenza e delle sentenze di Cassazione. Un confronto aperto che tiene conto anche dei movimenti di opinione, come ad esempio l'appello di alcuni giuristi torinesi sulla necessità di bilanciare i diritti costituzionali con quelli alla sicurezza. La legge di un singolo Stato comunque non può contenere l'articolazione globale dei grandi giganti della rete. Ed è in questo contesto che si inserisce il nuovo Regolamento europeo per la protezione dei dati personali. INTERVISTA -esperto israeliano: Europa deve rivedere le leggi sulla privacy Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

L'estate "fresca" di Torino: fino a 10 gradi in meno rispetto al 2015

[Redazione]

">TORINO - A Torino farà anche caldo, sì, ma mai come un anno fa. Il 31 luglio 2015, la Stazione meteorologica di Fisica dell'atmosfera dell'Università registrava una temperatura media giornaliera di 24,6. Dodici mesi dopo, il termometro ne segna 23,1. Un grado in meno, poca roba, insomma, ma guardiamo i dati completi di giugno e luglio si scopre che la differenza è abissale e che, finora, l'estate 2016 nel capoluogo piemontese è stata fresca confrontata con la penultima. A GIUGNO A giugno, le temperature sono state fino a un massimo di 8 gradi più basse. Il 6, nel 2016, erano 20,3, già un record visto che il mese è cominciato con una media di 17,4. Nel 2015, lo stesso giorno se ne registravano 28,8, il picco di un mese in cui la colonnina di mercurio non è mai scesa sotto i 19,7. Nell'anno in corso, invece, perché le temperature si attestassero stabilmente oltre i 20, abbiamo dovuto aspettare il giorno del solstizio. Non si è andati, comunque, oltre i 28, raggiunti il 24 giugno. Temperature giugno 2015 e 2016 Create line charts A LUGLIO La tendenza è continuata - come si può vedere nel grafico sotto - anche nel mese successivo. Se il luglio 2015 era stato, a livello globale, il mese più caldo di sempre, come certificato dalla National oceanic and atmospheric administration americana, quello di quest'anno, nella nostra città è stato decisamente più vivibile, anche se il piano di emergenza del Comune è partito come sempre. Temperature luglio 2015-2016 Create line charts Il giorno simbolo? Il 15: 30,7 in media nel 2015, con un picco fino a 35,3 alle 14,21 e 20,7 nel 2016, con un picco, alle 17,27, di 26,6. Un numero non troppo lontano al valore massimo medio raggiunto nel mese: 27,8. Alto, sì, ma lontanissimo - per fortuna, è il caso di scriverlo - dai 32,1 raggiunti il 6 luglio 2015. Cosa dobbiamo aspettarci adesso? E ad agosto che cosa dobbiamo aspettarci? Secondo 3B Meteo, il meteo sarà soleggiato in Piemonte fino a giovedì con temperature in netto rialzo: tra il 3 e il 4 il termometro arriverà anche a 32-33, tra Torino, Asti e Vercelli. Dal giorno successivo e per tutto il fine settimana si preannunciano, invece, piogge, temporali e nuovi ribassi giù fino a 20. Per ora, il bollettino sulle ondate di calore di Arpa Piemonte parla soltanto di livello di attenzione. [Clicca qui per tutte le previsioni](#) Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Danni per il nubifragio in tutta la provincia

[Redazione]

">Il violento nubifragio di ieri sera ha fatto danni in molti paesi delVercellese e ad avere la peggio è stata Santhià, in cui era in corso la festa della Fossalassa. Verso le 21 il nubifragio ha danneggiato in particolare le strutture e abbattendo parte delle coperture. I volontari che organizzano la festa hanno anche postato sul Facebook un video che testimonia la violenza delle precipitazioni: nulla da fare per la kermesse, che a causa di questo violento temporale estivo ha dovuto annullare la serata in programma. Annullato anche il concerto tributo dei Queen a Vercelli, con Alessandro Geddo: l'esibizione in piazza Cavour si svolgerà oggi alle 16. Danni in provincia: tetti scoperti a Casanova Elvo, strade allagate a Villata e Borgo Vercelli. E il maltempo ha lasciato strascichi anche in Valsesia. In particolare a Borgosesia nella notte tra sabato e domenica al Parco Magni un albero presente nella zona della piccola spiaggia sul fiume Sesia è stato colpito da un fulmine. Per questioni di sicurezza il Comune ha delimitato l'area attendendo un parere da un agronomo per capire lo stato effettivo di salute della pianta - scrive Eleonora Guida su Facebook - e agire per evitare qualsiasi potenziale pericolo. La pioggia è caduta intensa ieri pomeriggio in più centri: una bomba d'acqua ha colpito per esempio Varallo. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

- Maltempo: temporali sul Torinese, un centinaio interventi vigili del fuoco -

[Redazione]

10:41 Lunedì 01 Agosto 2016 Sono stati un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco a causa dei danni provocati dai forti temporali che nelle scorse ore hanno investito la provincia di Torino. La pioggia, in alcune zone mista a grandine, ha provocato allagamenti e abbattuto alberi e rami. Numerose le chiamate al 115. I vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la notte.

Al via i corsi di guida sicura in fuoristrada per i volontari

[Redazione]

1 agosto 2016 I corsi sono realizzati in collaborazione con il VI Reggimento Alpini di Brunico. Due fuoristrada impegnati nel corso di guida sicura. Dal 25 al 29 luglio, nella Caserma Lugramani di Brunico, si è svolto il primo dei dieci corsi di guida sicura in fuoristrada che saranno realizzati nel 2016 in collaborazione con il VI Reggimento Alpini di Brunico (BZ), destinati ai volontari delle organizzazioni iscritte nell'elenco centrale del Dipartimento della Protezione civile. I corsi, coordinati dal Dipartimento della Protezione civile e organizzati grazie alla disponibilità del Comandante del VI Reggimento Alpini e degli istruttori delle Truppe Alpine, rientrano nell'ambito della formazione per le colonne mobili delle organizzazioni nazionali di volontariato e rispondono all'esigenza di attività formative specifiche, in base a quanto previsto dal DLgs 81/2008 e dal percorso della sicurezza per i volontari di protezione civile. Un'occasione importante per migliorare le capacità dei volontari ad operare in sicurezza negli scenari più complessi, anche a bordo di fuoristrada. Le associazioni che si sono candidate finora a partecipare ai corsi sono: l'ANA - Associazione Nazionale Alpini, RNRE - Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazioni Emergenza e il Gruppo A2A. Le prime cinque sessioni del corso comprendono nozioni base per la guida in sicurezza e il corretto impiego in fuoristrada di veicoli 4x4 dotati di cisterne acqua e nozioni tecniche per migliorare le capacità di guida e operative in scenari antincendio. Le sessioni invernali, invece, riguarderanno anche la guida sul ghiaccio. I moduli sono articolati in lezioni teoriche e pratiche tenute da istruttori delle Truppe Alpine. Tra gli argomenti trattati: le caratteristiche dell'automezzo 4x4, la sicurezza sui mezzi antincendio, le traiettorie corrette e scorrette, come affrontare gli ostacoli naturali, il guado, il Twist, la manovra di sicurezza sulle pendenze laterali, le tecniche di guida su terreni a scarsa aderenza, i recuperi e la messa in sicurezza del veicolo da recuperare, nonché tecniche di guida in notturna su terreni difficili. Nella parte pratica vengono applicate e approfondite tutte le nozioni apprese, con esercitazioni di guida in sicurezza sulle piste off road di Villabassa Passo di Limo, in Val Pusteria.

Corpi Civili di pace: elenco dei progetti suddivisi per aree di intervento (01-08-2016)

[Redazione]

Il Capo del Dipartimento della Giovent e del Servizio Civile Nazionale ha approvato, con proprio decreto, l'esito dei lavori della Commissione di esame valutazione dei progetti dei Corpi Civili di pace da realizzarsi in Italia e all estero presentati dagli enti iscritti all albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome entro la data del 15 febbraio 2016. In allegato: Decreto del Capo Dipartimento n.563/2016 del 29 luglio 2016 Allegato 1 - 13 progetti di cui 1 con limitazioni - aree di conflitto e a rischio di conflitto o post conflitto; Allegato 2 - 4 progetti di cui 1 con limitazioni emergenza ambientale all estero; Allegato 3 - 3 progetti emergenza ambientale in Italia Data ultimo aggiornamento: 01/08/2016

Tragedia sfiorata sull'Adda

[Redazione]

CassanoAdda (Milano) - Poteva essere una tragedia e invece i protagonisti se la sono cavata solo con un grosso spavento. Questa domenica un gruppo di circa 30 sudamericani si era recato su un isolotto al centro del fiume, facilmente raggiungibile visto il basso livello dell'acqua, per fare una grigliata e godersi un po' di relax. A causa delle piogge dei giorni scorsi il livello dell'acqua si è però alzato molto e in gran fretta, tanto che verso le 14, quando la comitiva si è resa conto della situazione, era ormai troppo tardi per tornare a riva, viste anche le forti correnti. A portare tutti in salvo ci hanno pensato gli uomini della protezione civile, che grazie all'utilizzo di gommoni ed elicotteri sono riusciti ad evitare la tragedia. Tutti incolumi i membri del gruppo, tranne una donna ricoverata in ospedale per un lieve malore. D. B. 1/8/2016 Segui @Voce_Italia

Regioni: firmato accordo per gestione sito Unesco Cinque Terre

[Redazione]

(AGI) - Genova 1 ago. - "So che ci sono stati alcuni amministratori che hannodetto che non importa niente di quello che dice l'Unesco, ma credo che sia un'opportunita': accompagnare le istituzioni delPaese ad un percorso di valorizzazione che poi si traduce in sviluppo". Lo hadetto il sottosegretario al ministero dei Beni culturali, Ilaria BorlettiBuitoni, oggi a Genova per siglare il protocollo d'intesa per la gestione del sito Unesco Porto Venere, Cinque Terre e isole Palmaria, Tino e Tinetto. Per laprima volta da quando l'area e' stata dichiarata Patrimonio mondiale dell'umanita' e inserita sotto la tutela dell'Unesco nel 1997, si e' ritenuto di estendere il piano di gestione anche agli otto Comuni dell'area interessata, oltre a Portovenere, per promuovere nel modo piu' ampio possibile il valore eccezionale del sito. L'accordo prevede che i soggetti si impegnino ad attuare in modo coordinato tutte le attivita' per raggiungere le finalita' dell'Accordo. "Tale riconoscimento puo' avere una grande ricaduta sul territorio grazie al percorso di valorizzazione che viene avviato. E' evidente che si dovranno trovare i fondi, visto che e' un territorio fragile che richiede interventi; di questo siamo tutti consapevoli" ha sottolineato il sottosegretario. Sara' l'ufficio Unesco costituito dal Parco Nazionale delle Cinque Terre e dal Parco Regionale di Porto Venere a monitorare tutte le azioni per la valorizzazione dell'area, in accordo con il Centro del Patrimonio Mondiale. "Si tratta di un'intesa operativa e tecnica tra enti di gestione, fondamentale per una serie di iniziative da mettere in campo per mettere in sicurezza e ripristinare il territorio, come il recupero della Via dell'Amore e la valorizzazione dell'isola Palmaria. Per questo - spiega il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti - ci auguriamo che arrivino fondi non solo dal ministero della Cultura. A questo proposito abbiamo un'interlocuzione aperta con il governo per utilizzo dei fondi europei Fsc e del ministero dell'Ambiente contro il dissesto idrogeologico". (AGI) Ge4/Mav [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Cinema: dopo 17 anni arriva sequel di 'The Blair Witch Project'? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Nadal verso forfait, "non so se giocherò" - Infografi? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Giù da 7.620 metri senza paracadute a 193 Km/h, Daredevil Aikin? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Polizia libera suocera Ecclestone, 2 arresti? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Messa a Rouen per padre Hamel, decine musulmani in chiesa? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Migranti: a Vibo nave con 425 persone, fra loro minorenne rapita

[Redazione]

(AGI) - Vibo Valentia, 1 ago. - E' arrivata nel porto di Vibo Valentia Marina la nave "Phoneix" con a bordo 425 migranti salvati al largo delle coste della Libia dopo 72 ore di navigazione. Sono 25 i casi di disidratazione constatati dai medici, 20 quelli di scabbia. Una ragazza minorenne e' sbarcata in completo stato di shock ed ha riferito di essere stata rapita dal gruppo terroristico Boko Haram e di aver subito abusi sessuali sia in Nigeria che in Libia. Una donna in stato di gravidanza e' stata invece trasportata in ospedale a Vibo Valentia. Sono 130 i minorenni non accompagnati che resteranno in provincia di Vibo. Gli altri migranti sono stati invece cosi' dislocati dal Ministero dell'Interno: 25 finiranno in Basilicata, 50 in Campania, 100 nel Lazio, 25 nelle Marche, 25 in Molise, 50 in Piemonte, 50 in Veneto, 50 in Puglia, 50 in Lombardia. I migranti sono stati accolti nel porto di Vibo dal dispositivo sanitario e di sicurezza messo in atto dalla Prefettura con il coinvolgimento delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, dei sanitari del 118 e dalla Protezione civile.

(AGI) Vv2/Adv[BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere 1 Nadal verso forfait, "non so se giocherò"? Share:? SHARE?? TWEET?2Giù da 7.620 metri senza paracadute a 193 Km/h, Daredevil Aikin? Share:? SHARE?? TWEET?3Polizia libera suocera Ecclestone, 2 arresti? Share:? SHARE?? TWEET?4Messa a Rouen per padre Hamel, decine musulmani in chiesa? Share:? SHARE?? TWEET?5Papa, "Signore, tocca il cuore dei terroristi"? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Brucia residui vegetali e provoca incendio, denunciato

[Redazione]

01/08/2016 incendi Il Corpo forestale dello Stato ha denunciato in stato di libertà un uomo accusato di avere provocato nel territorio di Casabona un incendio boschivo bruciando residui vegetali. Il fatto risale al 15 luglio scorso e le indagini condotte nel frattempo dal Corpo forestale hanno consentito di individuarne il responsabile, che è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Crotone. L'incendio aveva distrutto 11 ettari di bosco e cinque di uliveto. Le fiamme avevano divorato anche un pick-up utilizzato per i lavori agricoli, un deposito di balle di fieno e danneggiato anche un fabbricato. Per lo spegnimento dell'incendio erano dovuti intervenire un'autobotte ed un canadair, oltre al personale del Corpo forestale.

Forte Petrazza, senz`acqua da 5 mesi

[Redazione]

01/08/2016 Enormi i disagi per i residenti. di Maurizio Licordari amam telemetria Da cinque mesi si lavano con le bottiglie. Riempite alla fontana di Camaro San Paolo, scaldate nel microonde d'inverno e trasformate nel loro personale rubinetto nei mesi estivi. L'emergenza idrica in città è ormai finita. Anche le zone più scoperte hanno finalmente ricevuto acqua. La riparazione di emergenza a Calatabiano ha risolto, almeno per il momento, il problema. L'Amam sta lavorando per cercare di accelerare i tempi per la messa in sicurezza definitiva della collina, affinché il problema non si ripresenti ai prossimi autunnimi. Ma c'è una zona della città in cui l'acqua non la vedono da mesi. È la contrada Petrazza, subito sopra Camaro. Una decina di villette da una parte del torrente, alcune palazzine dall'altra. Il problema si è presentato a marzo, ed è diventato vera emergenza da qualche settimana. Gli abitanti della zona avevano chiesto e ottenuto l'intervento dell'Amam nei mesi scorsi. Erano stati scoperti e tagliati diversi allacci abusivi, almeno una decina, che di fatto privavano i residenti della zona dell'acqua corrente. Sulla carta, doveva essere sufficiente per risolvere il problema. In concreto, sarebbero serviti altri interventi per ripristinare l'erogazione idrica nelle case. L'Amam ha garantito che avrebbe effettuato i lavori necessari in tempi brevissimi, due settimane fa sono state cambiate le pompe, ma è rimasto il problema di un tubo strozzato che non fa arrivare acqua. Problema segnalato ma rimasto sospeso. In alcune case l'acqua arriva anche se a singhiozzo, e con i serbatoi c'è chi si organizza. In altre non arriva per niente. Da cinque mesi. Abbastanza per pretendere risposte concrete.

Fogne esplose, strade invase da topi e blatte

[Redazione]

01/08/2016A Rodia, Camaro e in via Catania. È una vera e propria emergenza quella che ormai da troppo tempo vive la città di Giuseppe Palomba. È un'estate all'insegna dell'emergenza quella che sta vivendo la nostra città dove richieste di intervento per allarmi igienico sanitari giungono, ormai quotidianamente, da sud a nord. Ieri mattina, con una nota inviata all'Amam, il consigliere della 6. Circoscrizione Mario Biancuzzo ha evidenziato che, nella piazza centrale di Rodia, da una botola dell'impianto fognario fuoriescono liquidi nauseabondi che invadono la strada e parte del lungomare del paese. Il villaggio di Rodia - scrive il consigliere Biancuzzo - accoglie in questo periodo numerosissimi turisti e, quindi, sarebbe auspicabile un intervento immediato per la soluzione del problema. I mezzi in transito - prosegue - sono obbligati a passare sopra i liquidi che, così facendo, schizzano sopra le persone che passeggiano sul lungomare o che stanno per scendere in spiaggia. Altro allarme, questa volta direttamente segnalato all'assessore comunale all'Ambiente Daniele Lalacqua, giunge dal consigliere della Terza Circoscrizione Alessandro Cacciotto su problemi che si verificano nella vallata di Camaro interessando anche Camaro S. Luigi, Camaro San Paolo, Bisconte, Catarratti e Fondo Pistone. Il consigliere, che come prima immediata soluzione chiede la disinfestazione e derattizzazione dei villaggi della Terza Circoscrizione, evidenzia come ormai alcune zone siano invase da insetti, blatte e topi tanto da ritenere ormai che i rischi igienico-sanitari per la salute dei residenti non siano più soltanto un rischio ma una realtà. Tutto ciò - conclude Cacciotto - anche a causa della vera e propria inondazione di spazzatura, anche a causa del provvedimento del presidente della Regione Crocetta. Allarmi giungono anche da privati cittadini. Attraverso una lettera inviata alla nostra redazione, al sindaco Renato Accorinti, all'assessore Daniele Lalacqua e al presidente del civico consesso, un lettore - Sergio Larinà - evidenzia come ormai da anni, in via Catania, cadano foglie piene di insetti. Da sei anni - scrive - ogni mattina mi reco al Monumentale a trovare mia moglie, che lì è sepolta. Quindi è data certa che da tempo dagli alberi cadono foglie, sia perché morte sia perché ammalate e piene di insetti. Mi permetto chiedere a questa amministrazione perché non si procede da anni alla potatura. Non è forse diritto di ogni cittadino avere la sua bella città pulita? Piange il cuore a vederla così, in totale abbandono. E se dico questo è perché i miei 82 anni lo possono testimoniare. Nel fare i dovuti paragoni posso gridare ad alta voce che Messina prima era un giardino. È vero che gli anni passano ma a nessuno si può permettere di distruggere quello che prima era bello.

Marocchino accoltellato, fermato il responsabile

[Redazione]

01/08/2016 Nella notte tra sabato 30 e domenica 31 luglio 2016, i carabinieri della Compagnia di Messina Sud hanno eseguito il fermo, disposto dal PM Sostituto della Repubblica Francesco Massara nei confronti di Mohamed MAZOUZ, marocchino incensurato classe 1974 senza fissa dimora, per il reato di tentato omicidio ai danni di Rachid EL QUAHDANI, marocchino con piccoli precedenti classe 1985, anch'egli senza fissa dimora, accoltellato alla gola intorno alle 22.30 all'interno del cantiere polifunzionale di Maregrossa. Quella sera, le urla provenienti dalla struttura in disuso hanno indotto alcuni residenti del posto a chiamare il 112 e, al loro arrivo, le pattuglie dei carabinieri intervenute hanno trovato la giovane vittima riversa, sanguinante, su uno dei materassi in cui abitualmente trovano ricovero diversi cittadini stranieri che non hanno altro posto dove andare a passare la notte. Sul posto non era nessun altro, in quanto tutti i connazionali del ferito che hanno assistito all'aggressione si erano immediatamente dileguati. Le condizioni del ragazzo sono subito apparse molto gravi e immediato soccorso da parte dei sanitari del 118 ha probabilmente consentito di salvare la sua vita. Trasportato in emergenza presso il Pronto Soccorso dell'ospedale Policlinico, il marocchino è stato sottoposto ad un delicato intervento di chirurgia vascolare e toracica per fermare la copiosa emorragia e suturare gli importanti vasi lesionati. A destare particolare preoccupazione è stata anche la lesione della trachea, a causa della quale è affluita ai polmoni una importante quantità di sangue. Subito dopo, la giovane vittima è stata trasferita all'ospedale Papardo, dove si trova attualmente ricoverata in prognosi riservata presso il reparto di Rianimazione. Le sue condizioni, per quanto stabili, sono ancora molto gravi ed il pericolo di vita è tutt'ora da considerarsi concreto. Le indagini immediatamente avviate dai carabinieri del Nucleo Operativo di Messina Sud e della Stazione di Messina Gazzi, atteso che nulla di utile è stato possibile apprendere dal marocchino accoltellato il quale, prima di perdere conoscenza, era riuscito solo ad affermare di essere stato colpito con una forbice si sono da subito incentrate sulla scena del crimine, sulla ricerca di eventuali testimoni e sulla ricostruzione della personalità e delle frequentazioni della vittima. In un'area degradata ed abbandonata come quella di Maregrossa, ovviamente, gli investigatori non hanno potuto contare neanche su eventuali sistemi di videosorveglianza che avessero ripreso azioni delittuose o movimenti strani di persone. Ma da un accurato sopralluogo sono emersi diversi particolari rivelatisi molto importanti per le indagini. Ciò, a partire dal fatto che la struttura dove è avvenuto il fatto è adibita a dormitorio di stranieri senza fissa dimora e, sul posto, erano presenti numerosi effetti personali attribuibili a chi, in modo più o meno stabile, occupa i materassi che vi sono stati sistemati e, verosimilmente, era presente al momento della lite. Apparivano infatti evidenti come alcuni di loro si fossero dati alla fuga in tutta fretta, lasciando accanto al proprio posto letto quelle cose che normalmente portano con sé, quali telefoni cellulari, agende con appunti manoscritti, pacchetti di sigarette, scarpe ed altri oggetti. Lo studio delle abbondanti tracce di sangue che sono state accuratamente repertate ed analizzate nell'eventualità che anche l'accoltellatore fosse rimasto ferito unito al rinvenimento di alcuni effetti personali che lo stesso EL QUAHDANI ha perso durante la colluttazione, hanno consentito di risalire con precisione alla dinamica ed al punto esatto in cui è avvenuto il ferimento. E proprio in quel punto sono stati ritrovati un telefono cellulare che, repertato per essere sottoposto ad esame dattiloscopico, si è poi rivelato appartenere a MAZOUZ ed un sigaro fumato amaro, anch'esso repertato per le successive analisi biologiche. Nel frattempo, la serrata ed ininterrotta corsa all'identificazione ed al rintraccio di tutti gli extracomunitari che hanno dormito su quei materassi e che potevano essere presenti al cantiere al momento del ferimento alcuni dei quali, ovvero quelli che frequentano quel sito con maggior regolarità, erano già conosciuti dai carabinieri della locale Stazione e non è stato difficile riuscire a trovarli ha portato alla loro individuazione ed all'acquisizione di testimonianze utili a chiarire i fatti. Dalla ricostruzione delle abitudini di vita e delle relazioni della vittima è emerso un rapporto particolare proprio con MAZOUZ, con il quale EL QUAHDANI si conosceva e si frequentava da anni. Tra di loro, però, risultavano esserci

soprattutto nell'ultimo periodo frequenti screzi per motivi di poco conto, che spesso degeneravano in vere e proprie liti anche a causa dell'abuso di sostanze alcoliche di uno dei due. E così che Mohamed MAZOUZ, attivamente ricercato dai carabinieri fin dalla notte del ferimento, resosi probabilmente conto di essere ormai braccato senza alcuna possibilità di fuga, nella tarda mattinata di sabato 30 luglio 2016 ha deciso di presentarsi spontaneamente dagli inquirenti. L'uomo, un bracciante agricolo occasionale senza precedenti penali, interrogato fino a tarda sera negli uffici della Stazione Carabinieri di Messina Gazzi dal Pubblico Ministero e dai militari del Nucleo Operativo di Messina Sud, ha spiegato i motivi dell'accaduto ed ha fornito la propria versione dei fatti. Il reo confessò sarebbe stato aggredito da Rachid EL QUHADANI per futili motivi che sono tuttavia ancora in corso di accertamento ed il ferimento sarebbe scaturito dalla frenetica dinamica della colluttazione che ne è conseguita. Sui particolari esatti di come si siano svolti i fatti, però, è ancora doveroso mantenere il massimo riserbo. MAZOUZ, resosi conto della gravità di quanto accaduto, sarebbe poi scappato per paura delle conseguenze, perdendo durante la fuga l'arma del delitto, una forbice da potatura che lo stesso utilizza per la sua attività lavorativa e che non è ancora stata ritrovata. Quando si è consegnato, l'uomo non sapeva però che le condizioni del connazionale ferito fossero ancora critiche e che il ragazzo fosse ancora in imminente pericolo di vita. In nottata, nei confronti di Mohamed MAZOUZ, ritenuto responsabile del reato di tentato omicidio ai danni di Rachid EL QUHADANI, è stato quindi eseguito il provvedimento di fermo e l'uomo, dopo le formalità di rito, è stato ristretto presso la casa circondariale di Messina Gazzi, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Danni per un milione, - azienda in ginocchio

[Redazione]

02/08/2016 Pesantissime le conseguenze del rogo che ieri mattina ha distrutto un negozio in via Caduti di Nassyria a Villafranca. Le indagini dei carabinieri di Tonino Battaglia. Danni per un milione, azienda in ginocchio. Un'azienda in ginocchio, una partita di merce andata in fumo e danni per centinaia di migliaia di euro. È questo il pesante bilancio di un gigantesco rogo divampato, all'alba di ieri, all'interno del negozio di cosmetica e forniture per parrucchieri Complementi, che fa capo all'azienda Shave One, in via Caduti di Nassyria a Villafranca, di fronte all'ex caserma carabinieri accanto alla locale filiale del Monte dei Paschi di Siena. Le fiamme sarebbero divampate intorno alle 4.55, nel locale riservato al deposito, più vicino all'appendicolare via Principe di Castelnuovo, e, da lì, si sarebbero propagate velocemente nel resto del locale, divorando tutta la merce contenuta sia nello spazio adibito a deposito sia quella esposta nella area prettamente commerciale. Scattato allarme, sul posto sono giunte le squadre operative del Comando provinciale di Messina e del distaccamento Nord, coordinate da Giuseppe Di Natale e Giuseppe Di Salvo, supportate da due autobotti. I caschi rossi hanno lavorato diverse ore per domare il rogo ed evitare che il fuoco provocasse danni strutturali all'edificio, mettendo infine in sicurezza tutta l'area. L'incendio, domato nel corso della mattinata, avrebbe però minacciato delle abitazioni poste al piano superiore che, su disposizione dei vigili del fuoco, sono state evacuate in attesa di ulteriori verifiche statiche. Non si registrano quindi feriti, ma i danni sono ingentissimi. Le prime stime sommarie parlano di circa 1 milione di euro. Sull'incendio e sulle cause che lo hanno provocato indagano ora i carabinieri che al momento non escludono nessun apista. Da una prima verifica effettuata dai caschi rossi, infatti, non sarebbero emersi indizi utili a convalidare la matrice dolosa del rogo.

Gran Sasso Skyrace: il Cnsas per la sicurezza dei mondiali giovanili di Skyrunning

[Redazione]

Lunedì 1 Agosto 2016, 12:55 E' terminato, con la vittoria dell'atleta giapponese Ueda Ruy, il Mondiale Giovanile di Skyrunning 2016, che si è tenuto lo scorso 29 luglio sul Gran Sasso. Il Cnsas Abruzzo ha garantito l'assistenza alla performance. Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto del Soccorso Alpino abruzzese. Una trentina di tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, di cui 6 medici e 1 infermiere, 7 sanitari del 118 e l'elicottero della Polizia di Stato dell'XI Reparto Volo di Pescara si sono adoperati per garantire assistenza alla "faticosa [13img_2399_2]performance" di 60 giovani atleti, che da Spagna, Giappone, Svizzera, Repubblica Ceca, Italia e Andorra sono arrivati lo scorso 29 luglio sul Gran Sasso per sfidarsi in tre distinte specialità, Vertical Kilometer, Skyrace e Combinata, per tre categorie (under 23, under 20 e under 18) del Mondiale Giovanile di Skyrunning 2016. La competizione, tornata a nuova vita nella innovativa veste di Skyrace Nazionale per merito e volontà della Società Sportiva S.D.S.-Specialisti dello Sport dell'Aquila, prevede l'assegnazione del "Trofeo Nazionale Piergiorgio De Paulis-Coppa Cnsas", conferiti rispettivamente al primo e al secondo classificato. Ad aggiudicarsi il premio, conquistando primo e secondo posto assoluti, è stato l'atleta giapponese under 23 Ueda Ruy. [95img_2395] Entrambi i riconoscimenti sono nati in memoria di due tragici eventi che hanno avuto come indiscussa protagonista la montagna. Nel 1975, per volontà dell'allora Presidente del Club Alpino Italiano Sezione dell'Aquila Nestore Nanni, è nata la Marcia in montagna "Trofeo Nazionale Piergiorgio De Paulis". Da una parte non si voleva dimenticare la tragica morte di Piergiorgio De Paulis, avvenuta in prima invernale sulla Nord del Camicia, che tanta sensazione suscitò negli ambienti alpinistici, sia per la giovanissima vita che veniva troncata, sia per le promesse alpinistiche che Piergiorgio De Paulis esprimeva; d'altro canto si voleva valorizzare il potenziale del Gran Sasso, l'unico vero massiccio con caratteristiche che esaltino a un tempo i valori alpini e appenninici del centro meridione della penisola. [51img_2396] La Coppa CNSAS, l'unica in Italia dedicata al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, è stata invece istituita nel 1988 in ricordo di tre giovani soccorritori, Stefano Micarelli, Riccardo Nardis e Piermichele Vizioli, scomparsi il 6 febbraio 1983 durante un'esercitazione di soccorso alpino sul versante nord di Monte Jenca, nella Valle del Chiarino. Nel corso degli anni il percorso ha subito diverse variazioni sull'itinerario, fino a quest'ultimo, riveduto e corretto, per essere inserito nel calendario nazionale della Federazione Italiana Skyrunning (F.I.Sky). testo inviato da: Enrica Centi - Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate. Guarda il video relativo ai Mondiali Giovanili di Skyrunning 2016, svoltisi sul Gran Sasso dal 29 al 31 luglio e a cui ha partecipato il Soccorso Alpino fornendo assistenza durante le gare: <https://drive.google.com/file/d/0B7oFgSQ78oG0Ny00RINSNm5COVE/view>

Cnsas, raffica di interventi nel weekend

[Redazione]

Lunedì 1 Agosto 2016, 10:52 Dall'Umbria al Molise alla Campania, il weekend del Soccorso Alpino è stato intenso: alpinisti in parete, speleologi in grotta, bikers infortunati sui sentieri. Ecco il resoconto di alcuni degli interventi effettuati fra sabato e domenica dalle squadre Cnsas. Sono state ore molto impegnative quelle appena trascorse per i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Umbria (SASU). La prima richiesta di intervento da parte della Centrale Operativa 118 è arrivata nella giornata di sabato 30 luglio per soccorrere un'escursionista nei pressi del Parco della Cascata delle Marmore. La quarantatreenne di Filottrano (AN) era scivolata riportando lesioni importanti alla gamba destra. La squadra del SASU, una volta prestate le prime cure insieme ai sanitari del 118, ha provveduto al recupero mediante l'utilizzo della barella apposita per il trasporto di infortunati in ambiente impervio fino all'autoambulanza del 118. Sempre nella giornata di sabato, a notte inoltrata, squilla di nuovo la campana di allarme per i tecnici del SASU, questa volta come supporto per una richiesta di intervento arrivata al Soccorso Alpino e Speleologico delle Marche, per due alpinisti che ancora non erano rientrati nelle loro abitazioni e che stavano effettuando una scalata sulla parete del Pizzo del Diavolo, sul Monte [65dsc_4077_1]Vettore. A dare l'allarme è stata la moglie di uno dei due alpinisti. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico di Umbria e Marche intervenuti sul posto, divisi in due squadre, provvedevano a raggiungere la parete a oltre 2000 metri di quota, una da Forcadi Presta e l'altra da Forca Viola. Raggiunti i due alpinisti, si constatava che non gli era successo fortunatamente nulla di grave e avevano solo accumulato un notevole ritardo. I tecnici hanno atteso fino a notte fonda che i due alpinisti finissero la discesa in sicurezza. Nella tarda mattinata di ieri, domenica 31 luglio, è arrivata dalla Centrale Operativa 118 la terza richiesta di intervento in meno di 24 ore, per un biker di 38 anni infortunatosi nei pressi di Colfiorito. L'uomo ha riportato un trauma cranico e perdita di coscienza temporanea in seguito a una caduta. Sul posto è intervenuta subito una squadra del SASU e l'elisoccorso del 118 Icaro 02 con a bordo un tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico e un medico rianimatore, immediatamente portati sul posto. Effettuate le prime cure del caso l'infortunato è stato stabilizzato sulla speciale barella e successivamente recuperato mediante verricello e trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Sul posto erano presenti i Carabinieri e Vigili del Fuoco. Mentre era in corso l'intervento di Soccorso a Colfiorito, il SASU veniva nuovamente chiamato per il quarto intervento in meno di ventiquattro ore, sempre a supporto degli operatori del 118, per una biker di 51 anni infortunata nei pressi di Santa Anatolia di Narco, lungo un sentiero. L'infortunata è stata soccorsa e recuperata dal personale del 118 insieme a un infermiere del SASU. Nel tardo pomeriggio di ieri, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della Campania è stato allertato per un incidente avvenuto in una grotta del massiccio del Matese. La grotta, denominata Cul di Bove, ben conosciuta dagli speleologi della Campania e del Molise, è di quest'ultima Regione l'appartenenza territoriale, è una tra le più profonde in Italia, raggiungendola profondità di ben 913 m. L'incidente è avvenuto durante la fase di discesa, alla profondità di circa 150 m, dove, per motivi ancora da accertare, lo speleologo è stato protagonista di una caduta da circa due metri di altezza, che in ambiente ipogeo può portare a gravi conseguenze. Per fortuna la superficie [102] di contatto col suolo non era particolarmente accidentata e lo speleologo ha riportato solo leggere contusioni e qualche ematoma superficiale. Le condizioni dell'infortunato sono apparse subito non preoccupanti agli occhi dei compagni della missione, tanto da prendere la decisione di tentare l'ascesa senza l'ausilio dei presidi sanitari, seppur aiutando con ogni mezzo possibile il ragazzo nei passaggi più faticosi e tecnici. L'allarme è stato diramato da un altro degli speleologi presente in grotta al momento dell'accaduto, che, [143] come da protocollo, è immediatamente uscito dalla grotta e ha contattato il CNSAS, riportando le informazioni necessarie per un eventuale recupero da parte della squadra dei soccorsi. All'arrivo delle squadre di soccorso del CNSAS, una dalla Campania e una dal Molise, tutti gli speleologi, compreso il ferito, avevano già guadagnato l'uscita dalla grotta, e ci si è limitati a

valutare le condizioni di salute del ferito, che sono apparse non preoccupanti. Il ragazzo è stato poi accompagnato all'ospedale per accertamenti. [red/lg](#) fonte: Cnsas Umbria, Cnsas Campania, Cnsas Molise

TIVOLI, PERSONA SI ALLONTANA DA CLINICA: RICERCHE IN CORSO

[Redazione]

1 agosto 2016 Cronaca? Sono in corso dalle 16 circa le ricerche di una persona che si è allontanata da una clinica di Colle Cesarano a Tivoli. I Vigili del Fuoco sono sul posto in prossimità della strada provinciale Maremmana Inferiore 102, con due mezzi, personale Saf, Tas, unità cinofila, elicottero e sommozzatori.

Vacanze a piedi: come preparare lo zaino in 10 mosse

[Redazione]

Scegliere l'essenziale ci aiuta a scoprire che abbiamo bisogno di ben pochi oggetti per vivere in cammino. 1 agosto 2016 Credits: Panorama.it/PanoramaScienzaGreen ADNKRONOS. Vacanze a piedi? Per chi quest'estate ha scelto di cimentarsi con l'avventura di un cammino, la prima regola è sapere cosa mettere o non mettere nello zaino, la 'valigia del camminatore' che, se ben fatta, può fare la differenza. Il segreto per uno zaino intelligente? Scegliere l'essenziale, e scoprire così "che abbiamo bisogno di ben pochi oggetti per vivere in cammino, una consapevolezza che cambierà per sempre il nostro modo di vivere", spiega Luca Gianotti, coordinatore della Compagnia dei Cammini, associazione no profit di turismo responsabile che dal 2010 propone proprio viaggi in cammino. Ed ecco i suggerimenti per fare uno zaino intelligente in 10 semplici mosse. Primo: occhio alla taglia. Lo zaino è come un vestito, deve essere su misura: da uomo o da donna e, a seconda della corporatura, di taglia large, medium o small. Secondo: puntare sulla leggerezza. Si può infatti scegliere uno zaino con un peso specifico leggero perché, anche per il viaggio più lungo, non bisogna portare mai più di 13-14 kg. Per un cammino di più giorni, senza sacco a pelo né tenda, anche un 40-45 litri può andar bene; in caso di cammino con sacco a pelo e tenda, meglio un 55 litri. Attenti alle spalle: imbottitura degli spallacci e della cintura in vita deve essere spessa e il peso sarà suddiviso tra spalle e cintura. Gli spallacci servono soprattutto per tenere lo zaino attaccato alla schiena ed evitare chesi muova, perché ogni movimento inutile dello zaino consuma energia e va quindi evitato. Per questo bisogna collegare i due spallacci con elastico sopra il petto, di cui ormai quasi tutti gli zaini sono dotati. La cintura, invece, deve essere stretta il più possibile, poco sopra le anche. Fare una lista è la regola da seguire per non improvvisare e riempire lo zaino inutilmente. Per questo può essere utile, dopo ogni cammino, verificare quello che è stato o non è stato usato e aggiornare la lista, che si perfezionerà così nel tempo, elencando anche ciò di cui si è sentito la mancanza per non dimenticarlo la prossima volta. Risparmiare sul peso: meglio rischiare che manchi qualcosa, piuttosto che voler prevedere tutti i rischi. Gli imprevisti fanno parte del viaggio. Vale quindi la regola dello stretto necessario: portare piccole confezioni di sapone, dentifricio, medicinali indispensabili e lasciare a casa i cosmetici, tranne la crema solare. Per quanto riguarda l'abbigliamento, il consiglio è di non portare un cambio al giorno: c'è sempre la possibilità di fare bucato, anche in mezzo alla natura più selvaggia. Un consiglio speciale: come cuscino si può usare una sacca di cotone riempita con i vostri abiti puliti. Quali generi alimentari portare? Solo una piccola riserva di cibi emergenza, leggeri, come barrette e qualche snack dolce e salato. Accessori: macchina fotografica, binocolo, libri di botanica, lente di ingrandimento, acquerelli sono gli strumenti di chi coltiva passioni particolari a cui vuole dedicarsi anche durante il viaggio. Basta decidere se vale la pena sopportare più peso o no. Ma in uno zaino ben fatto, ci stanno anche gli strumenti per dedicarsi alla passione preferita. Una volta definito cosa portare, è giunto il momento di bilanciare il peso facendo attenzione a riempire correttamente lo zaino in modo da abbassare il più possibile il baricentro: gli oggetti più pesanti devono stare al centro, vicino al corpo, e in basso. Prestate poi attenzione alla simmetria dello zaino, distribuendo il peso in modo equo, evitando di caricare una borraccia con acqua in una delle tasche laterali e regolando gli spallacci alla stessa altezza per vedere se tutto è in equilibrio. Al ritorno dai primi viaggi a piedi, svuotare lo zaino dividendo il contenuto in tre gruppi: le cose che si sono rivelate indispensabili; quelle usate, ma che potevano anche restare a casa; le cose mai usate lungo il cammino. Queste ultime, la prossima volta lasciatele a casa. Erano superflue.

Lindsay Lohan tradita dal fidanzato milionario. Smentita la gravidanza

[Redazione]

La socialite israeliana Hofit Golan stoppa le voci sul presunto bebè in arrivo, fatte circolare dal padre dell'attrice [1/10] Estate da single per Lindsay Lohan, dopo la rottura via social con il fidanzato russo Credits: Instagram/Lindsay Lohan [2/10] Il post con cui Lindsay Lohan, in vacanza in Sardegna, si è scusata per gli eccessi social degli ultimi giorni Credits: Instagram/lindsaylohan [3/10] Lindsay Lohan Credits: Instagram [4/10] I tweet di Lindsay Lohan Credits: Twitter [5/10] Lindsay Lohan e Egor Tarabasov Credits: Instagram [6/10] Lindsay Lohan e Egor Tarabasov Credits: Instagram [7/10] Lindsay Lohan e Egor Tarabasov Credits: Instagram [8/10] Lindsay Lohan e Egor Tarabasov Credits: Instagram [9/10] Lindsay Lohan e Egor Tarabasov Credits: Instagram [10/10] Lindsay Lohan e Egor Tarabasov al mare Credits: Instagram 1 agosto 2016 Panorama Società Gossip 10256532_10203858755010396_1462143555089980362_n Francesco Canino Dopo anni di trasgressioni ed eccessi, sembrava che Lindsay Lohan avesse finalmente messo la testa a posto. Invece, nell'arco di un fine settimana quello che pareva un idillio destinato all'happy ending, è finito nel peggiore dei modi. Del resto quando c'è di mezzo l'ex reginetta della Disney, è un attimo passare dal dramma alla farsa, questa volta tutta in chiave social. Ecco cos'è successo all'attrice inglese. Lindsay Lohan tradita da Egor Tarabasov Che cosa sia successo di preciso è difficile stabilirlo, visto che i tabloid inglesi tendono ad aggiungere dettagli creando il consueto "effetto valanga". Stando al The Sun, tra Lindsay Lohan e il compagno Egor Tarabasov, milionario russo che opera nel settore del real estate (con un patrimonio stimato intorno ai 15 milioni di dollari) sarebbe scoppiato un violento litigio con tanto di intervento della polizia. La causa scatenante? Il presunto tradimento di lui con tale Dasha Pashevkina. E pensare che la coppia aveva da poco messo su casa a Londra e che il matrimonio fosse imminente. Le scuse via social e la gravidanza smentita Poche ore dopo la furibonda litigata, Lindsay Lohan ha prima informato i suoi follower di essere stata tradita, poi ha postato una sua vecchia foto sul set di una serie tv in cui sfoggiava il pancione, annunciando di essere incinta. Tweet e foto sono state cancellate nell'arco di qualche ora, poi è arrivato un lungo post di scuse su Instagram. "Cari amici sto bene. Sto prendendo del tempo per me stessa. Mi dispiace di avervi esposto così le mie faccende private, ero mossa dalla paura e dalla tristezza. Tutti facciamo errori e i miei sono stati resi pubblici. Ho cercato a lungo la mia anima gemella, ma avrei dovuto stare più attenta, invece che essere distratta dal mio buon cuore. Forse le cose possono essere aggiustate, forse no. Spero di sì. Ho trent'anni, credo di meritarmi un gigante buono. La vita è amore e luce, non rabbia". Nessun accenno alla presunta gravidanza, notizia cavalcata con nonchalance dal padre di lei, Michael, che ha confermato in maniera imprudente la notizia al Daily Mail. Qualche ora dopo, la Lohan è stata infatti paparazzata in Sardegna, spensierata con in mano drink e sigarette, dove si trova in vacanza con gli amici, tra cui Hofit Golan, la socialite israeliana che ha smentito la gravidanza: "È un peccato che altre persone nella sua vita, ma non ho intenzione di fare nomi, stiano confermando che sia incinta. Perché non è incinta", ha specificato a Us Weekly, precisando poi che la Lohan e Tarabasov "stanno attraversando un brutto momento, ma non significa che abbiano davvero rotto".